

sito internet
www.cgil.it/treviso
e-mail
treviso@cgiltreviso.it
fax
0422.403731
telefono
0422.4091

Notizie

CGIL

pubblicazione
informativa
no profit
DCOER0700

Posteitaliane

MENSILE TREVIGIANO DI INFORMAZIONE

Anno XII n. 4
Aprile 2009

Reg. Tribunale di Treviso n° 1048 del 7/11/1998 - Direttore resp. Daniele Rea - "Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV" - Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

REFERENDUM

Il mese di marzo la CGIL di Treviso, come nel resto d'Italia, ha realizzato una campagna diffusa di assemblee, in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati e nel territorio tra i pensionati e i lavoratori delle piccole imprese, in merito all'accordo separato sulla riforma del sistema contrattuale e sulla democrazia sindacale.

La posizione della CGIL è stata portata alla discussione e valutazione in 995 assemblee di tutti i comparti.

Dopo 4 settimane si sono espressi col voto 32.189 tra lavoratori e pensionati, e di questi 29.344 pari al 94% dei voti validi hanno condiviso la contrarietà della Cgil rispetto all'accordo firmato dal Governo con le associazioni imprenditoriali, Cisl, Uil e altri sindacati.

ROMA, 4 APRILE

Il 4 aprile a Roma con una grande manifestazione abbiamo fatto sentire il nostro giudizio critico sulle politiche del governo, tardive e insufficienti, per far fronte alla crisi. Le ragioni della CGIL torneranno ancora in piazza il 1° Maggio.

di PAOLINO BARBIERO
di ENRICO PANINI

pagina 2
pagina 3

CON LA CGIL A CASTELFRANCO



1° maggio, un altro giorno di lotta

PENSIONATI pagina 10



MONTEBELLUNA

Metti un pomeriggio al museo

di LUISA TOSI

Diritti e crisi, le nostre tutele La guida 2009 dei servizi Cgil

NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETÀ

La drammatica crisi economica che attraversa il nostro paese rende quanto mai difficile la vita dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie, di coloro che sono venuti in Italia a trovare un lavoro per vivere. Accanto alle azioni di lotta, messe in campo a livello nazionale e locale e alla tradizionale attività di rappresentanza, la CGIL svolge un'instancabile attività di tutela individuale, un'azione che da decenni è realizzata con grande competenza e con alto spirito di solidarietà da migliaia di operatori specializzati.

di PIETRO RUFFOLO

pagina 6



EDITORIALE

Terremoto e interessi di bottega

di PIPPO CASTIGLIONE

Le tragedie mettono a nudo l'anima, espongono, come dietro una vetrina, le inclinazioni della nostra umanità: la disperazione, innanzitutto, di chi ha perso un figlio, un fratello, un pa-

rente, un amico, il vicino di casa; lo sbigottimento di chi ha perso in pochi secondi i beni di una vita. Ci sentiamo poveri e indifesi, ci troviamo improvvisamente nudi, bisognosi della solidarietà altrui.

E la solidarietà trova l'occasione nelle tragedie per esprimersi, fatta di sacrificio e abnegazione, di slancio spontaneo, di impulso a mettere a disposizione le proprie forze, qualcosa delle proprie risorse.

Il terremoto dell'Abruzzo ha spinto sul luogo tanti e tanti volontari, mossi solo dal bisogno di portare aiuto, accorsi per sottrarre vite alle macerie, montare tende, preparare pasti, salvare e dare sollievo alle

vittime di così grande sventura. Dà conforto sapere che il Paese può contare all'evenienza sull'appoggio di tanta brava gente.

Ma assieme a loro sono accorsi anche quanti hanno scambiato quel teatro di distruzione e di morte per un set televisivo con le telecamere e i microfoni lì pronti a divulgare, e i telecronisti insulsi a fare domande insulse.

Ha fatto bene il Capo del Governo a recarsi subito sul posto per rendersi conto di persona dell'entità del disastro, per portare un messaggio di conforto e di rassicurazione, senza strafare però, altrimenti la generosità si fa pelosa.

I tanti ministri invece giunti dopo, alla spicciolata, saltando giù dagli elicotteri o dalle auto blu con scorta al seguito, per andare incontro alle telecamere, hanno dato sollievo al proprio ego, non hanno aggiunto una virgola ai propositi del loro principale, non hanno acquisito meriti, ma solo un altro stucchevole passaggio televisivo.

A fare un confronto, la "gente" si è rivelata migliore della sua classe politica, Bossi compreso e i suoi generali, che non se la sono sentita di anteporre i bisogni del paese ai propri interessi di bottega.

RECESSIONE

La recessione economica è in atto, il quadro occupazionale sconsolante

REDDITI

Molti lavoratori diminuiscono il reddito, molti pensionati sono a rischio di povertà

INIZIATIVE

Sarebbe necessaria una grande iniziativa contrattuale, non un accordo separato

LA CGIL

Contrasterà le politiche del governo che scaricano la crisi sui lavoratori

1° MAGGIO UN ALTRO GIORNO DI LOTTA

Il modello di contrattazione non assicura la copertura dei salari dall'inflazione

di PAOLINO BARBIERO*

Dopo il referendum autoorganizzato e la grande manifestazione del 4 aprile al Circo Massimo a Roma il Governo, invece di porre attenzione alle richieste della Cgil, ha cominciato una denigrazione mediatica nei nostri confronti per farci apparire conservatori mentre tutti gli altri, da Confindustria fino ad arrivare a Cisl e Uil, sono i salvatori dei lavoratori e dei pensionati.

Ci permettiamo di far osservare che la recessione economica è ancora in corso, che i disoccupati aumentano, che i governi non trovano lavoro, che molti pensionati sono sempre più vicini alla soglia della povertà, che molti lavoratori diminuiscono il reddito a causa della cassa integrazione o della sospensione dal lavoro.

Nonostante le nostre obiezioni supportate da 3.643.836 persone la sera del 14 aprile è stato sottoscritto in via definitiva l'accordo che la Cgil ha cercato di respingere democraticamente con tutte le forze.

La nostra contrarietà all'intesa è già nota, e si basa, per la parte fondamentale, sulla convinzione che il modello definito separatamente riduce la qualità e l'estensione della contrattazione nazionale e di secondo livello. Il limite negativo di tale scelta è reso ancor più evidente dalla dimensione e vastità della crisi. Questa fase e i problemi che ne scaturiscono, a partire dalla occupazione e dalla sicurezza, richiederebbero una grande iniziativa contrattuale, ed una reale flessibilità settoriale anche in relazione alle diverse profondità e caratteristiche con cui la crisi attraversa i settori. Servirebbe una contrattazione correlata qualitativamente alla effettiva situazione dei comparti. Viene invece introdotto il modello rigido, secondo uno schema per il contratto nazionale che sottrae spazi negoziali diretti alle categorie.

Nello specifico sul contratto nazionale va sottoli-



neato che, preso alla lettera, il meccanismo previsto non raggiunge mai neanche la copertura dei salari dalla inflazione reale; inoltre date le caratteristiche di questa crisi, è possibile prevedere che se ne uscirà con una ripresa dell'inflazione. Tutto ciò è reso ancor più negativo dall'assenza di risposte alle rivendicazioni di una politi-

ca fiscale attenta al lavoro dipendente ed alle pensioni.

Per quanto riguarda la Cgil, lavoreremo con impegno per rinnovare i contratti nazionali di lavoro - oltretutto per la contrattazione di secondo livello - elaborando e proponendo piattaforme che tengano conto di queste valutazioni che, vogliamo assicurarvi, sono state ponderate con grande attenzione.

Infine confermiamo l'esigenza di un avviso comune che condividendo l'allungamento della durata della cassa integrazione ordinaria a 104 settimane, porti alla realizzazione dell'impegno a non ricorrere ai licenziamenti di lavoratori e lavoratrici.

Per questo dobbiamo con coraggio, passione civile e

lungimiranza politica continuare a contrastare le politiche economiche, sociali, contrattuali che il Governo Berlusconi sta attuando, facendo pagare il conto, come già avvenuto in passato, ai lavoratori e ai pensionati.

Dobbiamo far vivere e crescere le nostre ragioni che non a caso tentano in tutti i modi di isolare per avere mani libere sul mercato del lavoro e sullo stato sociale, in poche parole sui diritti fondamentali che stanno alla base della Costituzione a partire dall'Art. 1 "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro".

Il 1° maggio dobbiamo ricordarlo in tanti a Castel Franco Veneto in Piazza Giorgione alle ore 10.00, dove la Cgil di Treviso invita lavoratori e pensionati insieme per rendere visibile il disagio che stanno vivendo migliaia di famiglie e la necessità di avere più salario e sicurezza, più pensione e stato sociale.

*Segretario Generale
CGIL Treviso

TAVOLA ROTONDA, TREVISO 17 APRILE

Sicurezza partecipata

di SARA ROMANATO

La sicurezza è l'aspetto della vita di una società civile che occupa per la maggiore il dibattito politico degli ultimi mesi. Anche a Treviso il sindacato di polizia SILP e i lavoratori e lavoratrici da esso rappresentati, vivono quotidianamente la difficoltà di lavorare in condizioni di scarsità di personale e di mezzi per l'esercizio delle funzioni a cui sono adibiti. Se ne è discusso ad una tavola rotonda a cui hanno partecipato, oltre a rappresentati SILP per la CGIL nazionale, regionale e provinciale Claudio Giardullo, Paolo Carlotto e Giovanna Gagliardi, il sindaco di Treviso e di Padova rispettivamente Giampaolo Gobbo e Flavio Zanonato, l'Assessore regionale ai lavori

pubblici, polizia locale e sicurezza Massimo Giorgetti, i segretari generali della Camera del lavoro di Treviso e della CGIL Regionale Veneto Paolino Barbiero ed Emilio Viafora.

Il dibattito è stato molto effervescente ma la questione fondamentale che occupa da tempo il dibattito politico è quella relativa all'opportunità e all'efficacia della partecipazione diretta dei cittadini alla gestione della sicurezza, ovvero le "ronde".

La problematica fondamentale evidenziata sia dalla parte sindacale che da quella politica è che tali gruppi di cittadini, organizzati per prestare volontariamente servizio al fine di un maggiore controllo del territorio, possano acquisire una connotazione politica e degenerare in squadristico.



Tanto evocativo quanto temuto termine che non può non far pensare al Ventennio. Inoltre nell'ottica dei tagli statali ai corpi di polizia locali, che riducono uomini e mezzi e mettono a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori aumentando il rischio professionale e rendendo ogni evento un'emergenza, non è possibile nemmeno ipotizzare che dei finanziamenti vengano invece assegnati alla formazione dei cittadini volontari, ipotesi resasi necessaria dopo le prime polemiche relative alla non preparazione e alla non professionalità dei soggetti in questione.

Un'altra importante considerazione è emersa dall'intervento del Segretario nazionale della SILP per la CGIL: il diritto di ogni comune cittadino di

informare gli organi di polizia qualora cogliesse una persona in flagranza di reato è già presente nell'ordinamento nazionale italiano, anzi si tratta di un diritto/dovere in quanto il mancato avvertimento delle autorità da parte del cittadino è perseguibile.

Si rivelano quindi assai superflui i pacchetti sicurezza che non fanno altro che specificare tale diritto/dovere rischiando però di confondere le idee ai cittadini in merito a ciò che si può fare e a quello che invece non è consentito, favorendo effetti indesiderati. Quella che invece pare possa essere una soluzione condivisa è il rafforzamento dei finanziamenti alle forze di polizia con la possibilità di una federalizzazione a livello regionale di tale materia.

CONTRATTAZIONE

L'accordo imposto dal governo il 22 gennaio è una "intesa a perdere"

PERCHE'

Depotenzia la contrattazione non difende le retribuzioni riduce le tutele

LA CRISI

Le risorse messe in campo dal governo sono tardive e insufficienti

LE PROPOSTE

La CGIL chiede da tempo interventi di forte sostegno al reddito e all'occupazione

RISPOSTE TARDIVE E INSUFFICIENTI

La crisi e le politiche del governo le ragioni della nostra opposizione

di ENRICO PANINI*

Per la CGIL la coerenza è un tratto fondamentale nel rapporto con le persone, iscritte e non iscritte. Proprio per il valore che noi attribuiamo alla tutela dei diritti e delle condizioni dei lavoratori non abbiamo sottoscritto l'Accordo quadro sul modello contrattuale, imposto dal Governo il 22 gennaio scorso: esso depotenzia fortemente la contrattazione, non consente la difesa delle retribuzioni, prevede un sistema di deroghe tali da rendere inefficaci le tutele del contratto nazionale, rende rigida e non fa crescere la contrattazione integrativa.

Noi abbiamo, invece, sostenuto fino all'ultimo le posizioni elaborate con le altre organizzazioni sindacali, discusse e votate in migliaia di assemblee.

Siamo di fronte ad una "intesa a perdere" che non solo non risolve i problemi ma li aggrava. Non è possibile costruire nuove regole in base alle quali si dovranno rinnovare i contratti escludendo le proposte del più grande sindacato italiano: significa non avere a cuore la soluzione del problema.

Inoltre, è francamente stupefacente che, a fronte di una crisi che si sta abbattendo drammaticamente sulla vita di giovani, lavoratori, pensionati, famiglie, si mettano in campo risposte insufficienti sul versante sia delle risorse stanziate sia delle protezioni sociali.

Siamo fra gli ultimi Paesi come quantità di risorse investite per affrontare la

crisi ma il primo a mettere in discussione diritti costituzionali come il diritto di sciopero!

Intanto, la cassa integrazione falcidia centinaia di migliaia di posti, intere fabbriche vengono chiuse, centinaia di migliaia di precari non avranno più un lavoro.

In una condizione come questa non si può stare fermi, né pensare che gli inviti all'ottimismo siano la cura possibile.

La CGIL è un sindacato e sente il dovere di difendere i lavoratori e la tenuta sociale del Paese, per questo è in prima linea per ribaltare questa situazione sulla base di proposte e iniziative precise.

Le proposte sulla crisi sono state presentate da tempo e si fondano sulla necessità di



fornire sostegni all'occupazione e al reddito; di investire in innovazione industriale; di programmare investimenti pubblici e lo stato sociale; di dare risposte al grande tema dell'immigrazione.

Queste proposte, e le nostre posizioni contro una modifica sbagliata ed inaccettabile delle regole sui rinnovi con-

trattuali, sono state sostenute in questi mesi da una mobilitazione straordinaria.

In decine di migliaia di assemblee abbiamo informato e discusso perché i lavoratori e i pensionati devono essere messi in grado di valutare e di decidere su ciò che li riguarda.

Abbiamo aperto decine di

migliaia di seggi nei quali abbiamo chiesto ai lavoratori, ai pensionati, ai precari di agire la democrazia e di far conoscere il loro giudizio votando una scheda. Il risultato è stato eloquente: 3.462.000 elettori hanno detto no a questa riforma della contrattazione, il 96% dei votanti.

Abbiamo proclamato scioperi territoriali e di categoria, dato vita alla mobilitazione dei pensionati, per dare voce alle nostre proposte.

Il 4 aprile a Roma con una grande manifestazione nazionale cui hanno partecipato oltre 2 milioni e mezzo di persone, abbiamo ribadito che c'è un altro modo per affrontare i problemi, la nostra contrarietà ad accordi che non difendano i lavoratori, che così si porta il Paese in un vicolo cieco.

Il Governo deve raccogliere l'invito ad aprire un tavolo, un confronto serio con tutte le forze sociali per dare risposte congrue alla pesante crisi.

* Segretario d'Organizzazione CGIL Nazionale

TREVISO, 16 MAGGIO

Manifestazione degli immigrati

di OTTAVIANO BELLOTTO

Numerose associazioni di immigrati della provincia di Treviso in collaborazione con CGIL - CISL - UIL stanno organizzando una grande manifestazione per Sabato 16 Maggio 2009 alle ore 16.30 in Piazza Vittoria a Treviso.

L'iniziativa è nata per contrastare i provvedimenti e le politiche del Governo in materia di sicurezza e non solo, in quanto sono stati assunti in questo ultimo periodo dei provvedimenti che si fondano sulla paura dello straniero portatore di culture e forme di vita diverse, limitando una corretta politica multiculturale di integrazione.

Inoltre i tempi di rilascio del nulla osta per il ricongiungimento familiare e il permesso o carta di soggiorno sono interminabili, al punto tale da umiliare e colpire i diritti e la dignità dei lavoratori stranieri e del-

le loro famiglie presenti nel nostro territorio.

La stessa crisi economica che sta colpendo l'Italia e la nostra provincia va contrastata con politiche nuove sotto il profilo economico-industriale e con interventi finalizzati alla coesione sociale allontanando il pericolo di una guerra tra poveri.

Per queste ragioni, per tanti altri diritti negati e per affermare la dignità di ogni persona ed il valore del contributo dei lavoratori immigrati presenti nella nostra comunità, siamo tutti invitati a partecipare alla manifestazione.

All'iniziativa interverranno i Segretari Generali dei Sindacati CGIL - CISL - UIL di Treviso e i Rappresentati delle Associazioni Immigrati.

Dopo la manifestazione si esibiranno i gruppi musicali "BADER E MARSMALL" e la partecipazione di "TREVISO MANIFESTA".



TERREMOTO IN ABRUZZO

Comunicato Cgil, Cisl, Uil

Le Segreterie Nazionali CGIL - CISL - UIL esprimono dolore e cordoglio per le vittime del catastrofico sisma che ha colpito la regione Abruzzo e hanno deciso di assumere una iniziativa congiunta di aiuto alle popolazioni delle zone terremotate che sia efficace e tempestiva.

In analogia con gli interventi concordati in occasione di altre calamità naturali, CGIL - CISL - UIL prenderanno contatto con le Associazioni datoriali per favorire la raccolta della sottoscrizione volontaria di 1 ora di lavoro tramite apposita delega attiva da parte delle lavoratrici e dei lavoratori con la quale verrà autorizzata la trattenuta sulla prima busta paga utile e per sollecitare i datori di lavoro ad assumere analoga iniziativa di raccolta dei fondi.

A tale fine CGIL - CISL - UIL hanno aperto il conto corrente bancario n. 12.000 intestato "CGIL CISL UIL terremoto Abruzzo 2009" presso UGF Banca, filiale 157 Roma, con codice IBAN IT23W0312705011CC1570012000, sul quale far confluire la raccolta, che costituirà un fondo da utilizzare per affrontare i gravi problemi relativi alla ricostruzione.

Roma, 7 aprile 2009

Notizie CGIL

Anno XII - N. 4 - Aprile 2009
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto,
P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini,
I. Improta, F. Furlan, G. La Fata, M. Mattiuzzo,
C. Omicciolo, M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it
Stampa - TIPSSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 16-03-2009. Di questo numero sono state stampate 60.672 copie.

21.239 € L'ANNO
Questo il reddito che dichiarano mediamente i lavoratori dipendenti

16.890 EURO
E' invece il reddito medio dichiarato da albergatori e pubblici esercenti

I COSTRUTTORI
Dichiarano un reddito medio di 21.220 euro quasi come i lavoratori

GLI ALIMENTARISTI
Dichiarano 18.080 euro un po' di più, 18.570, gli industriali dell'abbigliamento

EVASIONE FISCALE, UNO SCANDALO TUTTO ITALIANO

Molti gli industriali a rischio povertà guadagnano meno dei lavoratori

di MARIA GRAZIA SALOGNI*

Periodicamente la stampa e la televisione ci danno conto dei livelli di evasione fiscale del nostro Paese. E come ogni anno, a seguito dei dati pubblicati dalla Agenzie delle Entrate, scopriamo che la fetta di popolazione che sta meglio è composta dai lavoratori dipendenti, i quali dichiarano mediamente 21.230 € l'anno. Altre categorie, invece, si attestano al di sotto di queste cifre. Alcuni esempi: albergatori e pubblici esercenti dichiarano in media 16.890 € (appena sopra i 16.100 dei pensionati), commercianti d'auto 17.410 €, agricoltori 9.490 €. Molti gli industriali a rischio povertà, ad esempio i costruttori, i cui redditi medi non vanno oltre i 21.220 € annui, oppure gli industriali alimentari e dell'abbigliamento, i primi a quota 18.080 € ed i secondi a quota 18.570 €.

Possono permettersi qualche serata in pizzeria gli industriali della meccanica, con un reddito annuo di euro 32.110! Va molto meglio agli industriali della raffinazione del petrolio, che dichiarano

50.400 €. Un pugno di intrepidi, solamente lo 0,9% dei contribuenti, dichiara redditi per oltre 150 mila €.

Nel dossier di ricerca dell'Ires CGIL di fine 2007 si da conto che "in Italia l'evasione fiscale è quasi il doppio di quella di Francia, Germania e Regno Unito e quasi quattro volte quella presente in Austria, Irlanda ed Olanda. Al fisco viene nascosto circa il 18% del Pil reale che equivale ad oltre 230 miliardi".

Uno studio fatto da Kris Network of Business Ethics individua cinque aree di evasione: l'economia criminale, le società di capitali, le big company, i lavoratori autonomi e piccole imprese, l'economia sommersa. Il giro di affari dell'economia criminale è, stando alle stime, di 120 miliardi l'anno con un'imposta evasa di 40 miliardi. Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il 78% delle circa 800 mila società di capitali non versa quanto dovuto, evadendo 15 miliardi di € all'anno. Il 92% delle big company abusa del "transfer pricing" per spostare costi e ricavi tra le società del gruppo trasferendo fittiziamente

la tassazione nei Paesi esteri e sottraendo al fisco italiano 27 miliardi di €. Lavoratori autonomi e piccole imprese con la mancata emissione di scontrini, ricevute e fatture sottraggono all'erario circa 8 miliardi.

Tornando alla ricerca Ires "il sommerso dell'Italia è superiore del 60% della media dei Paesi OCSE. In Italia ci sono circa 3,4 milioni di lavoratori irregolari su cui le imprese non pagano tasse e contributi. Di questi circa 800 mila fanno il doppio lavoro".

Tutti questi numeri indicano come il fenomeno dell'evasione fiscale sia diffuso e costituisca, quindi, una delle emergenze del Paese. Tale pratica sottrae importanti risorse allo Stato, il quale indirizza i prelievi verso categorie che hanno le trattenute alla fonte e che non sono in condizioni di sottrarsi. Infatti il 78% del reddito Irpef dichiarato è proprio del lavoro dipendente e delle pensioni. Giocoforza i benefici previsti dallo Stato Sociale, esenzioni, assistenza gratuita, ecc., vanno a vantaggio di molti che non ne avrebbero diritto.

Da questo punto di vista la



nostra Provincia non fa eccezione. È di non molto tempo fa la notizia di 117 persone che, con dichiarazioni mendaci sul proprio reddito, ottenevano le esenzioni dai ticket sanitari. Un'importante indagine della Guardia di Finanza di Treviso a metà dello scorso anno ha smascherato 20 evasori totali. Questi soggetti, in possesso di imbarcazioni di lusso del valore tra i 100 ed i 600 mila euro, non dichiaravano al fisco alcun reddito. Emblematico il caso del trevigiano possessore di 50 appartamenti con denuncia al fisco di 5000 € annui. Nel frattempo l'Ufficio Italiano Cambi ci informa di tre miliardi di euro che le aziende trevigiane, in sette anni, hanno dirottato verso i paradisi fiscali svizze-

ri e lussemburghesi. Probabilmente sono le stesse imprese che sentiamo strepitare sulle restrizioni del credito, tutte però, entusiasticamente dedite all'applicazione del modello responsabile della crisi che stiamo vivendo.

La CGIL aveva visto con favore le misure di contrasto all'evasione fiscale adottate dal governo Prodi, anche perché una parte di quel gettito era stato immediatamente destinato all'incremento delle pensioni minime. L'attuale governo cancellando importanti norme anti-evasione, strizza l'occhio ai furbi e, a differenza di quanto declama, mostra di non essere interessato a trasformare l'Italia in un Paese moderno.

* Segreteria provinciale CGIL



di MAURO MATTIUZZO*

Con l'approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri in data 27 marzo 2009 che modifica, di fatto, il Dlgs 81/08 meglio conosciuto come Testo Unico sulla Sicurezza, il Governo svela i contenuti e gli obiettivi della controriforma preparata dal Ministro Sacconi.

Infatti, lo schema di decreto composto di ben 136 articoli, va a stravolgere completamente la legge sulla sicurezza sul lavoro entrata in vigore meno di un anno fa. Il testo varato dal consiglio dei Ministri prevede una serie di provvedimenti che vanifica o rende meno efficaci le normative del T.U.; si riducono drasticamente le responsabilità dei datori di lavoro e dei

dirigenti, fino a addossarle ai lavoratori; si interviene su ben due articoli dello Statuto dei Lavoratori, togliendo il divieto di visita preassuntiva da parte del medico competente e limitando fortemente le RSU e il sindacato nella contrattazione delle condizioni di lavoro con inevitabili ripercussioni sulla salute e sicurezza; si riduce la tutela sanitaria delle lavoratrici e dei lavoratori, superando la cartella sanitaria di rischio e la relazione del medico competente alle Ulss, facendo così scomparire, di fatto, la tutela dalle malattie di origine professionale; si sposta l'asse dalla rappresentanza dei lavoratori, in particolare delle micro e piccole imprese, verso la bilateralità; si riducono, fino a dimezzarle in alcuni casi, le sanzioni per

gli imprenditori responsabili di danni alla salute o che non rispettano le leggi in materia, mentre sono aumentate quelle a carico dei lavoratori.

Insomma, siamo di fronte non a qualche correzione come sostenuto da Sacconi, ma ad una vera e propria inversione di tendenza rispetto alle innovazioni del Testo unico; un'inversione tanto più grave, quanto più sarebbe evidente la necessità di un impegno forte e diffuso per far funzionare il sistema di prevenzione e per ridurre drasticamente l'entità di un fenomeno che non spezza soltanto vite umane, ma distrugge, nella sostanza intere famiglie e va a gravare pesantemente, anche in termini economici, sulla collettività, basti pensare che il costo che

sostiene oggi lo Stato Italiano per la mancata prevenzione sul lavoro, ammonta a 45 miliardi di euro.

Per la Cgil, è assolutamente impensabile che, mentre prosegue lo stillicidio degli infortuni gravissimi o mortali sul lavoro (nel mese di marzo le morti in Italia sono aumentate del 25%, nonostante la crisi che ha ridotto pesantemente l'occupazione), chi ha responsabilità di governo si proponga di operare non per rendere i luoghi di lavoro più salubri e più sicuri, ma per promuovere un'opera di distruzione delle regole i cui esiti drammatici sono purtroppo facilmente prevedibili.

Il governo, invece di pensare solo a dare risposta alle pressanti richieste delle associazioni imprenditoria-

li, in primis Confindustria, puntando a svuotare il Testo Unico, dovrebbe attivarsi per applicare da subito e integralmente il Dlgs 81/08 e spendere al meglio le risorse a disposizione per la sicurezza sul lavoro, per allargare i controlli sulla costruzione degli edifici, mettere in sicurezza le sedi istituzionali e le strutture scolastiche pubbliche e private al fine di evitare situazioni drammatiche come quelle vissute qualche settimana fa in Abruzzo.

Per questo la Cgil dice no allo stravolgimento del testo Unico. Il Governo rispetti la Costituzione Italiana che mette la salute di chi lavora al primo posto, ben davanti ai profitti delle imprese.

* Segreteria provinciale CGIL

DECRETO 27 MARZO 2009

Sicurezza, il ministro Sacconi fa lo sconto alle imprese

CISON

Per la prima volta a confronto i Ministri dell'agricoltura dei Paesi più sviluppati

TEMI TRATTATI

Fame nel mondo
speculazioni finanziarie
nell'agro-alimentare

E ANCORA

Sicurezza alimentare
tutela dei prodotti originali
e del territorio, OGM...

RISULTATI

Sugli OGM ognuno
conserva le sue idee
sul bioetanolo...pure

SERVONO DECISIONI DEI GOVERNI NEL SEGNO DELL'EQUITÀ

G8+G5+3, la nuova formula agricoltura non decolla. Bella occasione sprecata

di PAOLINO BARBIERO

Il vertice che si è svolto tra il 18 e il 20 Aprile a Cison di Valmarino per la prima volta nella storia ha messo insieme i Ministri dell'Agricoltura dei Paesi del G8 (Stati Uniti, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia, Italia, Canada, Russia) del G5 (Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa) e di 3 paesi capo area come Argentina, Egitto e Australia con i vertici della Banca Mondiale, della Fao e altri Organismi mondiali.

I temi trattati sono impegnativi: la fame nel mondo che entro il 2025 dovrebbe migliorare le condizioni alimentari per 6 miliardi di persone, la limitazione delle speculazioni finanziarie nell'agroalimentare, la tutela dei prodotti originali e la sicurezza alimentare, il tutto senza devastare il territorio e inquinare l'ambiente e salvaguardando le acque.

Non basta la buona volontà dei singoli Ministri perché



comunque aumentano le produzioni di merce taroccata e le speculazioni finanziarie e continuano a morire ogni giorno 25.000 persone nei paesi più poveri del Mondo. Servono decisioni dei Governi nel segno dell'equità. A questi problemi vanno aggiunte le questioni che riguardano le tecnologie e la ricerca che agiscono sull'agricoltura attraverso gli

OGM per aumentare la capacità produttiva delle sementi e la produzione di carburanti derivati da prodotti agricoli come la canna da zucchero o il mais.

Sugli OGM non ci sono posizioni comuni tra i paesi presenti al summit e la materia rimane controversa tra chi li ritiene utili per affrontare la fame nel mondo e chi li rifiuta perché provocano danni

all'ambiente e aumentano la quantità di tossine nella nostra agricoltura e nel nostro cibo.

L'altro rischio è rappresentato da un nuovo neocolonialismo che destina sempre più terre alle produzioni di biocarburanti e sempre meno alla coltivazione di alimenti base come il grano. La richiesta di bioetanolo aumenterà del 47% con il rischio di crea-

re un conflitto tra combustibili e commestibili.

Poteva passare alla storia questo vertice se tutti gli "attori", comprese le centinaia di testate giornalistiche e televisive, si fossero dedicati con molta sobrietà a rendere evidente alle popolazioni più fortunate che i sacrifici per un nuovo riequilibrio economico e sociale a livello mondiale passano anche attraverso un ritorno alle origini dell'agricoltura di base, accompagnata da tecnologie che completino le filiere delle trasformazioni delle materie prime alimentari nei singoli paesi.

Si poteva ma non si è fatto, si è preferito lo sfarzo, il gossip, la contrapposizione politica, il tutto con la Rai e le Reti Mediaset che ci hanno dedicato a livello nazionale un solo minuto all'evento. Non lamentiamoci dopo, siamo noi responsabili del nostro futuro, ma non partecipiamo per renderlo più sicuro, più solidale, più pacifico, più sostenibile.



di UGO COSTANTINI

La provincia di Treviso ha sempre avuto una grande tradizione agricola con produzioni di ottima qualità sia per il mercato interno che per essere immessi nel mercato globale. La struttura aziendale fatta da pochissime grosse aziende e da una miriade di aziende a conduzione familiare ha permesso di ottimizzare molte produzioni di nicchia. Oggi siamo in un periodo di transizione e questo porterà degli sconvolgimenti che potranno cambiare la fisionomia del settore. Alcune produzioni dovranno essere abbandonate a favore dei paesi emergenti che si stanno affacciando sul mer-

AGRICOLTURA NEL TREVIGIANO

Bisogna individuare i settori che riteniamo strategici e su questi investire

cato con costi di produzione molto bassi, altre saranno dismesse a causa dei cambiamenti climatici e perché consumano troppa acqua, altre dovranno competere nel mercato globale perché altri sono cresciuti e oggi hanno prodotti di qualità. Comunque l'evoluzione dovrà essere accompagnata da un utilizzo sempre più massiccio di tecnologia per abbattere i costi e contemporaneamente elevare la qualità e la salubrità dell'alimento.

Il nostro territorio riesce a produrre tutte le tipologie di prodotti che troviamo sulle nostre tavole: vino, carni bianche e rosse, formaggi, funghi, ortaggi compreso il famoso tardivo, non dobbiamo dimenticare il comparto

delle piante da orto e da giardino. Alcuni produttori si stanno orientando in produzioni che partendo dalla coltivazione della materia prima (granaglie) completano la filiera con l'allevamento, macellazione ed anche vendita del prodotto finito. Oggi comunque tutti i prodotti mostrano alcuni segnali di crisi. Il prosecco, vino d'eccellenza e bere d'immagine, con l'allargamento della zona di produzione in altre province e regioni forse dovrà essere ripensato.

Così anche le produzioni Doc Dogt e i prodotti biologici non riescono più a trasferire sul mercato il valore aggiunto che meritano. Oggi non ci sono grosse crisi anche se in alcune situazioni c'è il rallentamento con i

primi licenziamenti individuali in aziende marginali. Comunque io penso che anche questo settore possa dare il proprio contributo a risolvere la crisi del nostro paese. Bisogna innanzitutto individuare i settori che consideriamo strategici e su questi investire. Aiutarli a crescere. Oggi le nostre aziende dell'agroalimentare sono troppo piccole, non riescono a fare massa critica per competere a livello internazionale. Non riescono a contrattare alla pari con la Grande distribuzione e nel tempo hanno perso reddito a favore dei numerosi passaggi che il prodotto attraversa prima di arrivare al consumatore finale. Inoltre bisogna far fare un salto tecnologico importante sia sul

processo che sul prodotto perché solo così si possono abbattere i costi ed essere più competitivi. Inoltre è necessario che si ripensi al valore del lavoro dipendente, ci sono molti giovani che vorrebbero impiegarsi nel settore agricolo, che hanno studiato e si sono specializzati e che potrebbero far fare il salto di qualità necessario. Bisogna però dare certezza sul futuro con un lavoro stabile e che duri tutto l'anno.

Oggi nella nostra provincia 80% del lavoro dipendente è precario, si alternano periodi di lavoro con periodi di disoccupazione. Oggi buona parte delle aziende lavora tutto l'anno e tutta questa precarietà non serve più. Purtroppo invece i nostri politici pensano che per uscire dalla crisi bisogna ridurre le certezze dei lavoratori, l'ultima riforma vuole estendere il Vaucer anche alle casalinghe e per tutte le fasi lavorative: ciò vuol dire che ci sarà una competizione e chi si offre al lavoro a meno, una guerra tra gli ultimi. Noi pensiamo che così non si esce dalla crisi perché sono situazioni già viste che non portano da nessuna parte ed alla fine diventano danno anche per l'agricoltura.

TUTELA

La CGIL svolge una instancabile attività di tutela individuale

COMPETENZA

Con la "città dei servizi" la CGIL offre più spazio maggiore qualità

Diritti e crisi le nostre tutele La guida 2009 dei servizi CGIL

di PIETRO RUFFOLO*

La drammatica crisi economica che attraversa il nostro paese, le scelte insufficienti e sbagliate adottate dal governo, l'espulsione di un numero consistente di lavoratori dal mondo del lavoro, i continui tentativi di attacco allo Stato sociale sferrati dalla maggioranza, le spinte xenofobe alimentate da posizioni contrarie alla presenza degli immigrati nel nostro paese, rendono quanto mai difficile la vita dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie, di coloro che sono venuti in Italia a trovare un lavoro per vivere. Accanto alle azioni di lotta, messe in campo a livello nazionale e locale e alla tradizionale attività di rappresentanza, la Cgil svolge un'instancabile attività di tutela individuale. Un'azione che da decenni è realizzata con grande competenza e con alto spirito di solidarietà da migliaia di operatori specializzati.

Oggi più che mai i giovani avvertono di vivere una vita senza reti e con prospettive incerte per il loro futuro. Il mondo del lavoro, i pensionati, gli anziani, i cittadini, gli immigrati sono fortemente preoccupati del loro destino e di quello delle giovani generazioni. C'è tanta incertezza e tanto bisogno di un'informazione seria, non ammiccante e non illusoria. Lo testimoniano le migliaia di domande delle persone che ogni giorno affollano le sedi dei nostri servizi. Lo testimoniano le innumerevoli richieste di persone che chiedono aiuto per vedere riconosciuti diritti troppo spesso negati.

Sì, perché i diritti sono sempre più in "bilico", sempre più attaccati da una maggioranza di governo, tutta orientata ad agire secondo i dettami delle teorie economiche liberiste e quindi a ridurre al minimo le coperture e le protezioni sociali.

La Cgil, la più grande organizzazione dei lavoratori del nostro paese, in questa situazione è "al

fronte" e cerca con i suoi servizi e le sue tutele di dare risposte ai problemi ricorrenti di chi perde il lavoro, di chi lo cerca, di chi si infortuna sul lavoro, di chi si ammala, di chi sta per diventare o è già genitore, di chi è inabile, di chi è in pensione, di chi è immigrato.

Dodici milioni di persone trovano ogni anno la soluzione giusta ai loro problemi nelle sedi dei Servizi della Cgil, perché la Cgil ascolta, interpreta e organizza in modo solidale tutte quelle attività che corrispondono alla richiesta di precisi bisogni sociali delle persone.

Tutti i servizi svolti dalla Cgil sono condensati in una GUIDA che tutti possono ritirare presso le sedi della Cgil della nostra provincia. In essa parliamo di previdenza, di pensioni, di fisco, di violazione di contratti e di leggi sul lavoro, dell'informazione da dare ai giovani che cercano un lavoro e a chi il lavoro lo deve ritrovare. Insomma diamo delle prime "istruzioni per l'uso" con l'invito, per saperne di più, a conoscere meglio le tante opportunità di tutela della Cgil. Nella guida sono contenute tutte le modalità per entrare in contatto con la Cgil e con le sedi dei Servizi, anche se la loro capillarità rende facilissima la ricerca.

Questa è la CGIL, questo è lo spirito della Guida 2009.

*Coordinatore nazionale del Sistema servizi Cgil



TREVISO

In una nuova sede tutti i servizi Cgil

di CRISTINA FURLAN

Nei prossimi giorni verrà inaugurata la nuova sede del Sistema Servizi della Cgil di Treviso in via Dandolo n. 8b. La nuova "Città dei Servizi Cgil" si trova a pochi metri di distanza dalla precedente struttura, dove rimarranno gli uffici delle singole categorie sindacali.

La nuova sede, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, riunisce tutte le strutture del Sistema Servizi Cgil di Treviso (Patronato Inca, Ufficio Vertenze, CAAF, Sunia, Federconsumatori, Auser, Spi Servizi) al fine di favorire la cooperazione tra le diverse competenze e professionalità dei singoli operatori e per rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni dei lavoratori e pensionati.

Anche gli uffici della Lega

Spi di Treviso hanno trovato collocazione all'interno dello stesso edificio. Nella ristrutturazione dell'immobile, particolare cura è stata posta all'organizzazione degli spazi interni, con la creazione di postazioni accoglienti e funzionali, per rendere più facile e diretto il contatto con i nostri uffici. E' stata, inoltre, realizzata un'ampia sala conferenze in grado di accogliere 200 persone. L'apertura della nuova sede rappresenta un altro importante passo verso il radicamento territoriale della nostra Organizzazione nella provincia di Treviso, nella consapevolezza che, in un mercato del lavoro sempre più frammentato ed in una società sempre più complessa, anche la tutela individuale assume un ruolo imprescindibile nell'azione sindacale.

PATRONATO INCA

Per la tutela dei diritti previdenziali ed assistenziali

- pensioni e previdenza complementare
- infortuni, malattie professionali e cause di servizio
- maternità, congedi parentali e trattamenti di famiglia
- malattia e prestazioni assistenziali
- handicap e disabilità
- ammortizzatori sociali (indennità di disoccupazione, mobilità...)
- immigrazione (permessi di soggiorno, carta di soggiorno...)

CAAF CGIL

Servizi Fiscali

- dichiarazione dei redditi (modello 730/Unico) e contenzioso
- dichiarazione Ici, Red, Isee
- assistenza amministrativa e fiscale per lavoratori non subordinati con partita Iva
- servizio colf e badanti (assunzione e gestione contratto di lavoro, buste paga...)
- servizio successioni (dichiarazione di successione, riunione di usufrutti, volture e ricerche catastali, rilascio visure)
- servizio fiscale e amministrativo per lavoratori che prestano attività e servizi a favore dei produttori agricoli

UFFICIO VERTENZE LEGALE

per l'assistenza contrattuale e legale dei lavoratori

- controllo delle buste paga (parametri retributivi, scatti anzianità, ferie, Tfr)
- recupero arretrati salariali e differenze retributive
- controversie relative ai licenziamenti
- danno biologico
- procedure concorsuali (fallimenti, concordati preventivi...)
- tentativo di conciliazione nella fase vertenziale dell'azione di tutela

SUNIA

Il sindacato degli inquilini

Per informazioni, stipule e verifiche su contratti d'affitto, canoni e domande per alloggi di edilizia pubblica

FEDERCONSUMATORI

La tutela del cittadino consumatore e utente

Assistenza e consulenza per il rispetto dei diritti dei consumatori, segnala casi di frode e pubblicità ingannevole

AUSER

Iniziative sociali e culturali

Associazione di volontariato e di promozione sociale tesa a valorizzare gli anziani e a far crescere il loro ruolo attivo nella società

Noi continueremo a incalzare il governo

Il 4 di Aprile è stata una giornata molto importante. Centinaia di migliaia di persone, lavoratori, pensionati, giovani, donne hanno manifestato a Roma per dire al governo che, per affrontare la crisi e guardare al futuro con speranza, un'altra strada è possibile, la strada del confronto, del coinvolgimento, del rispetto della rappresentanza del sindacato e della sua unità.

Vorrei dire anche a Cisl e Uil che non è solo un problema di metodo ma di sostanza. La storia del sindacato confederale italiano ha riservato alle tre confederazioni un ruolo di rappresentanza diverso e importante, un pezzo non può stare senza l'altro, non esiste la possibilità di fare gli interessi dei lavoratori, dei pensionati e del nostro paese se non attraverso il consenso diffuso, e contenuti che salvaguardino chi, noi tutti assieme, rappresentiamo.

Non possiamo ancora illuderci che ci sia un governo o ministri che non vadano sollecitati a cercare altrove risorse e sacrifici. Diversamente ci troveremo complici nel penalizzare ancora lavoratori e pensionati.

Auguro a tutti noi di ritrovare la strada unitaria, ascoltando la nostra gente, nei posti di lavoro e nel territorio, per affrontare un difficile futuro.

PLC



il punto

E paga sempre Pantalone

di PIERLUIGI CACCO

Scusate la riflessione, ma viene da chiedermi "Perché tanto astio verso il sindacato confederale?"

Guardando Antenna 3 una sera in cui in trasmissione c'era il segretario della CGIL di Treviso Paolino Barbiero sono stato colpito dagli interlocutori, alcuni poco rappresentativi, altri politici della Lega

che facevano i moderati e altri che non si capiva cosa facessero lì. Sotto il video passavano gli sms che mandavano i telespettatori. Tra i tanti, molti attacchi al sindacato, colpevole di un sacco di nefandezze, di non difendere i salari dei lavoratori e di difendere i fannulloni... mancava solo che uno accusasse di non aver trovato la morosa per colpa del sindacato.

La cosa peggiore non erano questi ingenerosi e a volte deliranti messaggi contro il sindacato e contro la CGIL, ma che alcuni interlocutori politici cavalcassero il qualunquismo e le ignobili accuse, che un dirigente della Lega Nord, ma avrebbe potuto essere anche il ministro, del governo di centro destra, che si dice ancora socialista, accusava il sindacato di

non difendere a sufficienza il salario dei lavoratori e magari le pensioni dei pensionati.

Ora noi possiamo sentire chi dice il tutto o il contrario di tutto e poi magari vota l'opposto, ma come si fa ad accusare la CGIL di manifestare il suo dissenso verso un accordo sulla contrattazione che toglie diritti e salario ai lavoratori e poi nelle varie televisioni sostenere - e sono uomini di governo - che il sindacato dovrebbe fare di più per i salari dei lavoratori e per le pensioni? Come fa il sindacato a fare di più? Deve protestare, deve scioperare, ma se protesta e sciopera questi governanti dicono che fa politica e che è comunista. Se la CGIL non firma un brutto accordo si dice che è isolata e che è ideologica.

Povero sindacato italiano, poveri sindacalisti, sono attaccati da politici senza remore che guadagnano cifre che un sindacalista non si può nemmeno permettere di sognare. Il peggio di tutta questa triste storia è che molta gente poi li vota e si scarica contro il sindacato confederale pensando che tutto sia uguale. Ma loro vanno a Roma dove anche i leghisti diventano "moderati e consapevoli delle compatibilità" e quando tornano a Treviso ad Antenna 3 insegnano a tutti cosa bisogna fare e a Barbiero come fare il sindacalista. E poi ripartono per Roma a tirar paga e a far pagare i costi della crisi sempre al solito Pantalone.

Comunque Barbiero e la CGIL non hanno nulla da imparare da questi.



I pensionati di Treviso alla manifestazione di Roma

di PIERO CASARIN

Lo SPI della Provincia di Treviso ha risposto con grande entusiasmo all'invito del Segretario Nazionale della CGIL a partecipare alla manifestazione che si è svolta lo scorso 4 aprile a Roma.

Ben 19 i pullman organizzati nel territorio trevigiano, con oltre 900 persone sono partiti alla volta di Roma. Una partecipazione di massa che non ha riscontri nella storia dello SPI di Treviso.

Per preparare questo importante appuntamento, sono state ben 70 le assemblee che hanno interessato i Comuni della Provincia.

Tutte le Zone si sono mobilitate in una gara a raggiungere il suo miglior risultato, con punte eccezionali. L'area di Treviso (le Zone di Treviso Nord e Sud più la Lega della Città) ha realizzato da sola ben 8 pullman.

Ma anche Castelfranco e Conegliano hanno realizzato 3 pullman a testa. Montebelluna due pullman e le Zone di Oderzo, Quartiere del Piave e Vittorio Veneto uno ciascuna.

Tutti i partecipanti hanno voluto contribuire inoltre anche alla sottoscrizione che la CGIL ha lanciato, per realizzare il grande appuntamento, con una cifra mai raggiunta.

L'entusiasmo dei partecipanti ci ha spinto a raccogliere due messaggi che erano presenti nell'intervento di Guglielmo Epifani: una forte partecipazione degli iscritti allo SPI alle manifestazioni che l'ANPI promuoverà in occasione del 25 aprile e l'impegno ad una grande iniziativa per il Primo Maggio, Festa del Lavoro e dei lavoratori.

La CGIL di Treviso e con lei lo SPI, festeggeranno questa importante giornata a Castelfranco Veneto, in Piazza Giorgione con una grande manifestazione.



di MAURIZIO BUSSO

Dopo tante manifestazioni sotto la pioggia finalmente il 3 aprile splendeva il sole ed i due pullman della zona di Villorba carichi di pensionati, uno da Spresiano ed uno da Maserada, raccogliendo i partecipanti nei vari paesi della zona, sono partiti - destinazione Roma - con tutta la loro carica emotiva, perché dalle premesse (19 pullman di pensionati solo dalla provincia di Treviso) sapevano che sarebbe stata una grande manifestazione.

Sui numeri della manifestazione non vale la pena di perdersi in discussioni, chi c'era e chi ha guardato le riprese ha visto la marea oceanica che imperversava. Solo gli stupidi ed i faziosi possono dare i "numeri" che hanno dato.

Basti pensare che quando siamo partiti per ritornare abbiamo incontrato manifestanti fermi sugli schermi giganti perché non erano potuti arrivare al Circo Massimo. Bellissima la coreografia di colori che come sempre la gente della CGIL sa mettere in atto, ma molto bella anche la gestione del palco, perché non hanno parlato sindacalisti ma gente comune, con intermezzi di attori, cantanti e cabarettisti in particolare quello dell'attore che ha interpretato il film sulla vita di Di Vittorio.

Ma cosa importante è stata anche che la manifestazione: non è stata indirizzata e non ha mai avuto slogan contro i sindacati che hanno firmato l'accordo sulla riforma della contrattazione, semmai un appello a ritrovare le ragioni dell'unità, ma invece tutta protratta a portare avanti le proposte per uscire da questa crisi senza che i ceti deboli vengano massacrati.

Quello che c'era e c'è nella piattaforma di CGIL - CISL - UIL varata a Milano in novembre del 2007 e presentata al governo Prodi. Speriamo che la manifestazione serva a far ritornare qualcuno sui propri passi, non fosse così noi pensionati saremmo sempre pronti a scendere in piazza per farci sentire.

ANNO 2008

Nel mese di gennaio è stato pagato un conguaglio pari a un decimo di punto percentuale

ANNO 2009

Il dato definitivo 3,2 % è inferiore di uno 0.1% rispetto a quello previsionale

CONGUAGLIO

Il conguaglio di dicembre pertanto potrà essere per la prima volta negativo

PEREQUAZIONE

La perequazione si applica al 100% sulla pensione fino a euro 2217,80, al 75% sulla parte restante

DATO DEFINITIVO

Aumento pensioni per l'anno 2009 la perequazione sarà pari al 3,2%

di LORENZO ZANATA

Con decreto interministeriale del 20 novembre 2008 è stata stabilita la percentuale di aumento revisionale delle pensioni: 3,3% con effetto dal 1° gennaio 2009. Ora il dato definitivo è 3,2%.

Per quanto riguarda il 2008 poiché l'aumento attribuito alle pensioni è stato inferiore alla misura dell'1,7%, ora definitivamente accertata, insieme alla rata di gennaio 2009 è stato pagato un conguaglio pari ad un decimo di punto percentuale dell'importo di pensione in pagamento al 31 dicembre 2007, moltiplicato per 13. Il conguaglio è stato pagato in una unica soluzione e quindi l'importo lordo della rata di pensione di gennaio 2009 è stato leggermente superiore a quello di tutti i mesi successivi.

Invece, per quanto riguarda il 2009, essendo stato accertato il valore definitivo della perequazione in misura pari al 3,2%, inferiore a quello attribuito alle pensioni in via previsionale, è possibile che nel mese di gennaio 2010 le pensioni subiscano una

| VALORI DEFINITIVI 2009 CON LA PERCENTUALE DI PEREQUAZIONE AL 3,2 % AUMENTI DELLE PENSIONI PER COSTO VITA | | | |
|---|-------------------|------------|--------------------|
| dal 1° Gennaio 2009 | Aumento del 3,2 % | 100% ISTAT | Fino a € 2.217,80 |
| | Aumento del 2,4 % | 75 % ISTAT | Oltre a € 2.217,80 |



trattenuta a titolo di conguaglio. E' la prima volta che si verifica una situazione del genere da quando è in vigore il sistema attuale di perequazione automatica.

Lo "scatto" di perequazione automatica non esplica la sua efficacia per intero se la pensione supera un

limite pari a 5 volte il trattamento minimo: sull'importo eccedente l'aliquota di perequazione viene applicata in misura ridotta. Dopo un lungo periodo a tre aliquote, con l'accordo Sindacati e Governo raggiunto nel 2007 sul welfare la fascia su cui l'aliquota di perequazione si

applica senza riduzioni è stata ampliata per un triennio, riducendo a due le aliquote applicabili su una stessa pensione. Dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010 l'aliquota di aumento si applica:

- al 100% sulla quota di pensione fino al limite pari a 5 volte il trattamento minimo

INPS (443,56 x5 = 2217,80);
- ridotta la 75% sulla quota restante, oltre cinque volte il predetto trattamento minimo Inps.

Sulle pensioni a carico dell'INPDAP nei casi in cui l'indennità integrativa speciale sia corrisposta come emolumento a sé stante dalla voce pensione, ai fini della individuazione della fascia di importo cui applicare gli aumenti percentuali della perequazione automatica, il trattamento pensionistico deve essere considerato complessivamente, vale a dire comprensivo dell'indennità integrativa speciale (nota operativa INPDAP n. 45/2007).

Questo meccanismo di aggiornamento delle pensioni è importante per salvaguardare il potere di acquisto, non è sufficiente tuttavia a coprire l'inflazione reale. Per questo motivo nella loro piattaforma unitaria i pensionati hanno chiesto l'aumento delle pensioni.

Questa richiesta i pensionati della CGIL hanno ribadito con la loro straordinaria partecipazione alla grande manifestazione di Roma del 4 aprile scorso.



di CAROLINA TORTORELLA

CONSULENZA

Inpdap, ancora verifica dei redditi comunicazione entro il 30 giugno

L'INPDAP continua anche quest'anno l'operazione di verifica dei redditi di quei pensionati il cui trattamento è collegato al reddito, con lo scopo di evitare la corresponsione di indebiti. Si ricorda che le prestazioni dipendenti dal reddito complessivo del pensionato sono:

- pensioni ai superstiti in presenza di altri redditi (legge 335/1994);
- assegno per il nucleo familiare (legge 153/1988);
- somma aggiuntiva (c.d. quattordicesima - legge 127/2007);
- integrazione al trattamento minimo (legge 335/1995);
- incremento maggiorazione

sociale (legge 448/2001).

Devono essere dichiarati sia i redditi degli interessati, anche se sono percettori di soli trattamenti pensionistici, che quelli del nucleo familiare percepiti nel corso del 2008.

La comunicazione va fatta, entro il 30 giugno 2009, tramite un CAF o altro soggetto abilitato convenzionato con l'INPDAP e la necessaria assistenza viene fornita in maniera completamente gratuita.

Si evidenzia che la mancata comunicazione può comportare la sospensione del pagamento della parte di pensione o della prestazione legata al reddito, senza ulteriore avviso, a partire dal prossimo mese di ottobre.

Si coglie l'occasione per informare che con la mensilità di luglio verrà corrisposta agli aventi diritto la cosiddetta quattordicesima, la cui prima erogazione annuale è avvenuta nel mese di novembre 2007 e confermata nel mese di luglio 2008. Interessati a questa somma aggiuntiva sono i pensionati che hanno compiuto il 64° anno di età e che non possiedono un reddito complessivo individuale relativo all'anno in corso superiore a € 8.934,90 (corrispondenti a € 687,30 mensili). L'importo è liquidato in modo differenziato, in relazione all'anzianità contributiva posseduta, ed è pari a € 336 per anzianità fino a 15 anni, € 420 per anzianità

oltre i 15 e fino a 25 anni ed € 504 per anzianità contributiva superiore a 25 anni. Coloro che compiono il 64° anno d'età entro il 1° giugno 2009 riceveranno, da parte della Direzione Generale Inpdap, il modello di autocertificazione reddituale che dovrà essere restituito alla sede di appartenenza entro il 29 maggio 2009 mentre i pensionati che raggiungono i requisiti dopo il 1° giugno 2009 richiederanno l'erogazione della somma spettante direttamente alla sede di riferimento comunicando i redditi presunti per il 2009. La somma aggiuntiva verrà liquidata in dodicesimi calcolando per intero il mese di compimento dell'età prescritta.

Le farmacie riprendono a scaricare i referti

Finalmente sembra che le tre ULSS della nostra Provincia abbiano risolto le incomprensioni con la Federfarma (Associazione delle Farmacie in Provincia).

Dopo la decisione dell'ULSS 9 di Treviso di attivare il "Libretto elettronico" ed un "inconveniente tecnico" che nello stesso momento rendeva impossibile lo scarico dei referti con il vecchio sistema che utilizzavano anche le Farmacie, la Federfarma decideva di interrompere in tutta la Provincia lo scarico dei referti stessi presso tutte le Farmacie.

Questa grave decisione ha avuto ripercussioni negative soprattutto per le persone più anziane che utilizzavano quel servizio. Ora, dopo oltre due mesi, sembra che le cose siano tornate a posto e che tutte le Farmacie che già procedevano allo scarico dei referti abbiano ripreso il servizio regolarmente.

AUSER

DUE GRUPPI
Due gruppi si mettono
a scavare alla ricerca
di possibili tesori

RITROVAMENTI
E trovano frammenti di
tazze e anfore, tracce
di abitazioni e sepolcri

MONTEBELLUNA MUSEO SI STORIA NATURALE E ARCHEOLOGICA

Metti un pomeriggio al museo con cazzuole, sessole e scopini

di LUISA TOSI

A dire "Museo" è immediata l'evocazione di qualcosa di vecchio e polveroso: oggetti in bella mostra dentro vetrinette, immobili da anni, con etichette e cartelli accanto di difficile lettura. Alla fine della visita un gran mal di schiena e la voglia di uscire fuori.

Invece a Montebelluna, al Museo di Storia naturale e Archeologia è stato diverso: noi dell'Università Popolare-Auser di Treviso ci siamo trovati, fin dal primo momento, immersi in un'atmosfera accogliente e familiare col the bollente fra le dita ed Anna l'archeologa ed Emanuela la conservatrice ad introdurci con passione e competenza dentro lo sconosciuto, per noi, mondo dell'archeologia. Poche parole prima di tuffarci in un laboratorio dove imparare "facendo".

Due gruppi di persone sono stati invitati a prendere in consegna cazzuole, sessole, scopini, schede, foglietti e quant'altro e mettersi a scavare la terra, più strati di terra, alla ricerca di possibili "tesori".

Ed è stato emozionante quando uno dei due gruppi ha individuato nel "sottosuolo" frammenti di tazze ed anfore, strani buchi rotondi a formare un quadrato e uno scavo più grande all'interno.

Abbiamo dovuto ipotizzare cosa fosse quell'oggetto, quale funzione avesse, dove e da quando poteva essere esistito. Una capanna quadrata costruita su pali? Forse. Un'abitazione con cucina e dispensa? Chissà. Di epoca romana? Può darsi ... Abbiamo dovuto raccogliere - ripulire - analizzare - comparare - distinguere - identificare - fotografare - segnalare - verbalizzare - discutere - studiare a fondo ciascuno di quegli oggetti e di quei frammenti per avere qualche risposta.

Intanto l'altro gruppo, altrettanto emozionante, scopriva due fosse circolari con delle urne al loro interno. Urne cinerarie? Può darsi. Delle tombe? Quasi certamente. Appartenevano ad un'unica famiglia? Povera? Benestante? Mah! E cosa ci stavano a fare quelle due piccole graziose lucerne di terracotta? Ci siamo accorti di avere assoluto bisogno di qualcuno o qualcosa che ci facesse conoscere l'epoca, gli usi e i costumi delle genti in

occasione di cerimonie funebri, i modi di vivere dei nostri progenitori, le loro abitudini, ...

Solo allora, le due bravissime e pazienti operatrici, dopo averci aiutato a capire, ci avvicinano alle famose e detestate vetrinette che ora però non ci sembrano più immobili e polverose ma vive e parlanti con i loro cartellini che si lasciano leggere facilmente facendoci capire come la zona del montebellunese, da cui provengono i reperti, sia



stata, in epoca romana, di notevole importanza.

Ci sono venute spontanee alcune riflessioni:

- l'importanza per tutti di avvicinarci con curiosità ed interesse ai musei i quali, se ben condotti, possono offrire enormi quantità di conoscenze;

- la necessità di monitorare continuamente il nostro territorio onde evitare scempi che potrebbero compromettere definitivamente la possibilità di recuperare documenti materiali storica-

mente rilevanti;

- il dovere di prestare la massima attenzione a ciò che ancora esiste al fondo di quel terreno che spesso distruggiamo con allegra incoscienza;

- l'urgenza che tutti i musei siano messi in condizione di offrire ai visitatori persone, saperi, iniziative, percorsi differenziati affinché sia possibile la fruizione da parte di un maggior numero di persone, giovani o anziane, più o meno acculturate, autoctone o "foreste".



di GIAN CARLA SEGAT

Ingredienti

per la pasta
3 uova,
200 g di zucchero,
150 g di burro,
300 g di farina 00,
80 g di amido di frumento,
aroma vaniglia,
1 bustina di lievito, sale, zucchero in granelle.

per il ripieno

100 g di cioccolato fondente spezzettato,
60 g di nocciole tostate e tritate,
2 cucchiaini di semi di papavero,
5 cucchiaini di miele,
2 cucchiaini di acqua calda.

PICETTA

Ciambellone ripieno

Preparazione

Mescolate le uova con lo zucchero, aggiungete il burro morbido e le farine setacciate, la vaniglia e per ultimo il lievito. Lavorate l'impasto con le mani, se dovesse risultare troppo morbido aggiungete un po' di farina. Mettete l'impasto su un canovaccio infarinato e distendetelo con le mani formando un rettangolo.

Preparate il ripieno con la cioccolata, le nocciole, i semi di papavero e il miele. (Se il ripieno dovesse risultare troppo duro, aggiungete



2-3 cucchiaini di acqua calda). Stendetelo sopra la pasta e arrotolatelo aiutandovi con il canovaccio. Imburrate e infarinate uno stampo a ciambella e adagiate con cura la pasta. Spennellate la superficie con un cucchiaino di miele diluito con un po' di acqua e cospargetelo con granelle di zucchero. Cuocete a 180° per circa 35 minuti. Controllate la cottura con uno stuzzicadenti.

LEGA DI PREGANZIOL

Luigino Bertato nuovo segretario

Cambio della guardia alla Lega dello SPI di Preganziol. Alla scadenza del mandato Roberto Ceccon lascia una Lega rinvigorita dall'inserimento dei ben 6 nuovi membri del Direttivo ed al suo successore, Luigino Bertato lascia una Lega con ben 651 iscritti.

Il nuovo Segretario può, con il Direttivo rinnovato, avviarsi con tutto il suo entusiasmo a rilanciare l'iniziativa politica della Lega con la collaborazione e l'impegno del Direttivo. Al Segretario uscente il nostro ringraziamento al nuovo i nostri auguri per il suo impegno.



Luigino Bertato

ERRATA CORRIGE

Silvano Polo segretario

Nel numero di febbraio abbiamo dato notizia della nomina del nuovo Segretario della Lega di Maserada sul Piave, Silvano Polo, abbiamo pubblicato la sua foto ma sbagliato la didascalia; ci scusiamo e rimediamo all'errore augurando a lui e a tutti i componenti il direttivo un proficuo lavoro di squadra perché la Lega possa ulteriormente espandersi nel territorio ed essere portavoce dei problemi dei cittadini e dei pensionati.



Silvano Polo

TREVISO

A CASCATA

La caduta "a cascata" della spesa dei cittadini ha travolto il settore auto

LIQUIDAZIONE

La direzione aziendale ha dichiarato a fine febbraio la liquidazione della società

IL TRIBUNALE

Deciderà l'ammissibilità del concordato preventivo. Senza lavoro 83 dipendenti



Il calo delle vendite mette in crisi Marazzato, storica concessionaria

di LUIGINO TASINATO

Le crisi economiche in genere fanno parte dell'economia e si presentano ciclicamente negli anni come fenomeni negativi ma che hanno anche il lato positivo di far mettere in campo tutta una serie di strumenti che di solito portano ad una ripresa economica. La ripresa economica comporta una maggiore crescita dei consumi alimentando quindi una spirale positiva che aumenta la capacità di spesa del singolo per effetto dell'aumento del profitto generale che deriva dall'aumento dei consumi. Tutto questo "di solito" appunto! Ma la situazione attuale non è per niente solita, questa crisi è di dimensioni planetarie e non si può pensare di affrontarla con i "soliti" strumenti.

Questo è il motivo principale per il quale si sta verificando la caduta "a cascata" della spesa dei cittadini. A cascata perché si è partiti dal bene immobile cioè la

casa per la quale il mercato ha subito in sei mesi un tracollo con persone che hanno perso un terzo del valore acquistato solo un anno fa, per continuare poi con il secondo bene cosiddetto "semidurevole" e cioè l'automobile che fino a settembre del 2008 era "solo un po' in flessione" e che nei successivi tre mesi ha registrato percentuali negative sulle vendite del 30/40%, fino al terzo bene nella catena del valore che riguarda i mobili e gli elettrodomestici che sono andati in pericolosa flessione subito dopo le feste di natale. Come si continuerà? Già la stagione dei saldi sull'abbigliamento (quarto bene sulla scala del valore) non è andata come si pensava e quindi le previsioni per l'estate non sono buone, ma anche qualche segnale negativo della grande distribuzione fa pensare che il prossimo settore coinvolto nel calo sia quello necessario per eccellenza e cioè l'alimentare.

Ma tornando ai beni "im-

portanti" come l'auto, in questo contesto negativo a farne le spese è stata proprio una delle concessionarie storiche della provincia di Treviso, la Marazzato Spa che, già in sofferenza finanziaria ormai da tempo ha ricevuto dalla crisi la mazzata finale. Infatti, dopo una sostanziosa riduzione del personale fatta un paio d'anni fa, e il conseguente tentativo di rimettersi in pareggio, l'organizzazione aziendale, strutturata per numeri importanti di vetture vendute, non ha retto al calo delle vendite ed è stata costretta alla fine di febbraio a dichiarare la liquidazione della società. Questo provvedimento è stato preso a seguito del rifiuto delle banche di condividere un piano di ristrutturazione del debito presente concedendo la liquidità e le anticipazioni necessarie per la normale attività dell'azienda. A questo punto la direzione aziendale ha deciso che non era più possibile continuare ed ha avviato le procedure per

verificare la possibilità di arrivare ad un concordato preventivo che garantisca i crediti dei lavoratori ed in percentuale anche degli altri creditori.

In questi giorni dovrebbero essere pronti i conteggi da inviare al Tribunale per verificare l'ammissibilità del concordato ed avviare le procedure per l'omologa. Se questo non avviene rimane solo la strada del fallimento. Per intanto agli 83 lavoratori e lavoratrici dipendenti si prospetta in qualsiasi caso il licenziamento e l'inserimento nelle liste di mobilità ... per trovare nuovo lavoro. Ma dove? La crisi colpisce ovunque ed il futuro da licenziato non sarà facile. Per intanto una cosa è certa: se le banche avessero mantenuto la fiducia alla Marazzato probabilmente questo non sarebbe successo. Siamo davvero sicuri che i soldi pubblici destinati al salvataggio delle banche vengano poi usati per sostenere l'economia in crisi? Mah!

**L'ANPI
RICORDA**

Dorino Bertelli

"Per non dimenticare le nostre origini e la nostra storia", l'Anpi di Treviso assieme alla Cgil, all'Istresco e altre associazioni ha organizzato un incontro Sabato 18 aprile scorso a Treviso per ricordare la figura di Dorino Bertelli, primo segretario della CGIL trevigiana.



"Il 1° maggio 1945, all'indomani della liberazione di Treviso, Dorino Bertelli, assieme al compagno Bruno Rizzi, si presentò a Palazzo Moretti, sede dei Sindacati fascisti, e, dopo aver invitato il personale appartenente al passato regime a sgomberare i locali, aprì ufficialmente la nuova Camera del Lavoro diventando il primo segretario della Confederazione Generale del Lavoro provinciale, e dando inizio all'intensa opera di sindacalista che avrebbe esercitato con impegno e passione per tutta la vita".

FEDERCONSUMATORI

Agevolazione sui mutui per interessi oltre il 4%



di CLAUDIA DE MARCO*

Sembra giunto finalmente a termine l'iter dell'agevolazione prevista dal Decreto anti-crisi relativa al tetto del 4% sui mutui a tasso variabile per l'anno 2009. L'Abi ha, infatti, inviato alle banche proprio in questi giorni l'informativa relativa all'intervento. A partire dalle rate di aprile le banche dovrebbero iniziare ad applicare le agevolazioni che avranno valore retroattivo ed avverranno automaticamente a patto che ne sussistano le condizioni. Presso gli sportelli bancari si potranno anche reperire i moduli di autocertificazione con i quali attestare il possesso dei requisiti per accedere ai benefici. Tali modelli dovranno essere compilati esclusivamente da quei mutuatari che non

figurano negli elenchi inviati dall'Agenzia delle Entrate a ciascun Istituto.

Per capire se si ha diritto alle agevolazioni è necessario innanzitutto verificare i requisiti di base, ossia il mutuo deve essere stato stipulato prima del 31 ottobre 2008 per l'acquisto, la costruzione o ristrutturazione della prima casa (sono escluse ville, castelli, ecc.) e non deve essere a tasso fisso per tutta la durata dell'ammortamento. Le circolari del Ministero delle Finanze e dell'Abi hanno, infatti, chiarito che le agevolazioni si estendono anche ai mutui a rata costante e con opzione (fisso/variabile), oltre a tutti i prestiti cartolarizzati o con rate già scadute non pagate.

In secondo luogo è indispensabile controllare il tasso

contrattuale (ossia quello pagato in corrispondenza della prima rata del mutuo oppure dopo l'eventuale rinegoziazione o surroga). Se tale tasso è inferiore al 4% (compreso lo spread), il mutuatario riceverà dallo Stato una somma pari agli interessi versati oltre il 4% su tutte le rate del 2009. Se, invece, il tasso contrattuale è superiore al 4% l'integrazione avverrà a partire da questo tetto. Più precisamente lo Stato paga gli interessi eccedenti la soglia del 4%, se il tasso originario era inferiore al 4% o gli interessi eccedenti il tasso contrattuale originario, se era superiore al 4%.

In pratica a carico del mutuatario restano, oltre al capitale, gli interessi fino al 4 per cento (nel primo caso) e gli interessi fino alla soglia rappresentata dal tasso contrattuale

all'atto in cui il mutuo è stato stipulato, nel secondo caso. Ad esempio, se il tasso contrattuale della prima rata era del 4,5% e nella prima rata del 2009 si è pagato il 5%, lo Stato si accollerà la differenza, ossia lo 0,5%. Dopo queste prime verifiche bisogna controllare che il proprio nominativo sia incluso nella lista dei contribuenti trasmessa alle banche dall'Agenzia delle Entrate e, solo nel caso in cui non compaia, provvedere all'autocertificazione tramite appositi modelli reperibili presso la propria filiale o sul sito dell'Abi www.abi.it nella sezione "Conoscere le banche/Banca e clientela/mutui".

Per approfondimenti è possibile rivolgersi allo Sportello InfoRisparmio della Federconsumatori.

* Federconsumatori Treviso

MONTEBELLUNA**TECNICA**

Dopo i tagli dell'anno scorso, annuncia ulteriori 95 posti da tagliare

METELMECCANICO

In cassa integrazione oltre 200 lavoratori della Fonderia del Montello

PRECARI

Ai numeri ufficiali vanno aggiunti tutti i lavoratori con contratti a termine

I numeri della crisi: 240 lavoratori in mobilità nel primo trimestre 2009

di MARIAGRAZIA SALOGNI

Tecnica ha incrementato nei mesi il numero degli esuberanti e l'ultimo aggiornamento raggiunge quota 125. Già l'anno scorso c'era stata l'uscita incentivata di circa trenta lavoratori e la collocazione di altrettanti in CIGS. Ora l'azienda annuncia ulteriori 95 posti da tagliare. Purtroppo le situazioni di difficoltà interessano molte imprese del comparto industriale tessile, abbigliamento, calzaturiero, nomi noti, come Carrel e Diadora che hanno avviato procedure di Cassa integrazione oramai da qualche mese. A queste si aggiungono imprese del settore dai nomi meno noti come la 2 Emme, e tante imprese artigiane: Arna Sport, River, Doppio C.

Pure il metalmeccanico arranca: la Fonderia del Montello ha avviato la Cassa integrazione per oltre 200 lavoratori che, da inizio anno, hanno lavorato solo una settimana al mese. A questa si aggiunge la Novation che utilizza lo stesso strumento per sopperire alla mancanza di commesse per l'officina, un reparto di 12 persone che forniva stampi alla Plastal di Oderzo. Cassa integrazione da Gennaio per il Gruppo Gabrielli di Crocetta del Montello e per la SSP Gruppo Sassoli (ex Zanussi) di Pederobba. Da pochi giorni è scattata la Cassa integrazione per circa

un terzo degli addetti della Riello di Volpago, così come per la Callegari di Maser che subisce i tagli della GGP. Al pari del tessile, nel settore metalmeccanico le imprese con meno addetti, come la Veneta Lavorazioni di Bigolino, debbono attrezzarsi per far fronte alle difficoltà e, già dalla fine del 2008, metà dei loro 15 dipendenti sono sospesi con il solo sussidio dell'Ente bilaterale.

Nell'area montebellunese nel primo trimestre dell'anno sono stati messi in mobilità 240 lavoratori (95 attraverso la legge 223/91 e 175 con legge 236/93). A questi vanno aggiunti tutti i lavoratori i cui contratti a termine non sono stati rinnovati, nonché quanti operavano, attraverso le missioni, in regime di somministrazione di manodopera. L'economia della zona deve poi fare i conti con un alto numero di disoccupati dalla scarsa visibilità poiché quando perdono il lavoro non hanno accesso ad alcuna forma di ammortizzatore sociale. Le imprese industriali, con



l'arrivo della crisi, hanno tagliato alcune terziarizzazioni, come ad esempio la logistica, affidate ad imprese cooperative. I lavoratori soci di queste ultime non ricevono nemmeno la lettera di licenziamento, semplicemente vengono lasciati a casa.

L'accordo sul Welfare del 2007, diventato poi legge, prevedeva la costituzione di un sistema uniforme di ammortizzatori sociali, e la crisi ha mostrato quanto fosse necessario. Purtroppo l'attuale governo sta eludendo tale impegno, preferendogli meccanismi in deroga ed onorando con ciò la migliore tradizione burocratica italiana. Per evitare l'impoverimento del territorio debbono essere messe in campo misure che sostengano quanti perdono il lavoro. Va in questo senso, ad esempio, la richiesta di aumento dell'indennità di Cassa integrazione e mobilità effettuata dalla CGIL, così come possono andare nella stessa direzione le iniziative delle amministrazioni comunali che, attraverso aiuti economici, sostengano chi si trova disoccupato. Contestualmente debbono essere aiutati le imprese, attraverso il credito e con adeguate politiche industriali, a trovare migliore collocazione sui mercati. Percorrere queste strade significa non solo agevolare l'uscita dalla crisi, ma soprattutto disegnare un futuro.



Festival delle Città Impresa

Anche quest'anno per la seconda edizione si è tenuto a Montebelluna il Festival delle Città Impresa. Si tratta di un momento di riflessione importante promosso dal mensile Nordest Europa e dal Corriere della Sera ed è stato caratterizzato da una serie di incontri e spettacoli in cinque grandi realtà produttive del Nord Est, con l'obiettivo di promuovere la creatività e la vitalità culturale del nostro territorio.

Il programma relativo a Montebelluna ed Asolo è stato particolarmente ricco e si è concentrato sul tema "Innovare per vincere la crisi". Quattro appuntamenti hanno coinvolto teatro, letteratura contemporanea ed uno stimolante dibattito sul rapporto tra cultura locale e globalizzazione. Un tentativo di interpretazione delle importanti trasformazioni che sta vivendo una delle aree più dinamiche del Paese, al fine di trovare un nuovo modello che favorisca il dialogo tra economia e cultura, impresa e territorio, stili di vita e modelli di produzione.

Al Festival hanno partecipato personalità quali il ministro Luca Zaia, il presidente di Slow Food Carlo Petrini e numerosi scrittori e artisti che hanno portato la loro visione del territorio del Nord Est e dei suoi cambiamenti. **S.R.**

CASTELFRANCO

di MICHELE DE SANTIS

Dalla fine del 2008 anche nel territorio di Castelfranco le imprese di costruzioni e del settore del legno e di materiali si trovano a fronteggiare molte difficoltà dovute alla crisi dilagante.

Il fenomeno si è presentato da prima con il volto del calo delle commesse, successivamente con la vera e propria mancanza di prospettiva di ordini. Anche quando il

A RANGHI RIDOTTI LATERIZI E MANUFATTI IN CEMENTO

Le piccole imprese edili stanno chiudendo i battenti

mercato non è in sofferenza, ovvero le commesse ci sono, ora si sta verificando un altro fenomeno ancora più grave e cioè quello della liquidità monetaria.

Le piccole imprese edili non bene strutturate stanno chiudendo i battenti lasciando a casa la totalità o quasi dei propri dipendenti. Dopo aver usufruito degli ammortizzatori sociali a loro disposizione (13 settimane CIGO), qualche imprenditore più scaltro invece suggerisce al

dipendente di mettersi in proprio aprendo una partita iva, che poi sarà lui stesso a procurargli il lavoro, questa vuole essere una scappatoia al licenziamento.

Per non parlare dei lavoratori stranieri ai quali vengono fatte firmare lettere di dimissioni volontarie; e questo è possibile perché molte volte il lavoratore migrante non capisce quello che gli viene sottoposto alla firma.

Le conseguenze di tali atteggiamenti, cinici e non

rispettosi dei lavoratori, sono diverse, ad esempio il mancato accesso alla disoccupazione.

Anche il settore del legno artigiano mostra la corda, sono in crisi soprattutto le aziende con lavorazioni specifiche, produzioni particolari e poca tecnologia degli impianti. Sono alle strette perché fornitori di componenti per industrie più grandi in questa fase hanno scelto di farsi tutto in casa propria, anche se aumentano i costi, allo

scopo di tenere il lavoro per i propri dipendenti e con esso anche la professionalità.

In tutta questa situazione rientra anche il settore dei laterizi e manufatti in cemento che, visto l'invenduto di immobili e le non buone prospettive di nuove costruzioni, lavorano a ranghi ridotti.

Bisognerebbe iniziare a ristrutturare gli edifici pubblici e privati per dare aria al lavoro edile magari con materiali innovativi. La bioedilizia deve essere il futuro.

**QUARTIER
DEL PIAVE**

PROSECCO
Una bevanda unica
risultato di terra, acqua e aria
dell'Alta Marca

XIV EDIZIONE
La XIV edizione presentata
a Roma e alla Fiera
del Turismo di Monaco

IL MARCHIO DOCG
Sarà riservato solo alle zone
di Conegliano, Valdobbiadene,
Montello, Asolo

LA 14^a EDIZIONE APPRODA A ROMA E A MONACO

Primavera del Prosecco è vino ambiente, tradizione e cultura



di SARA ROMANATO

Nell'Alta Marca trevigiana la festa del vino Prosecco è un evento propiziatorio e celebrativo di una bevanda antica dalla composizione unica, risultato di terra, acqua e aria che solo nel distretto di Conegliano e Valdobbiadene portano ai risultati migliori e al vino che tutto il mondo ci invidia.

Alla sua 14^a edizione, la Primavera del Prosecco Doc 2009 è stata presentata ufficialmente dal Ministro Luca Zaia in una conferenza stampa a Roma a testimonianza del nuovo, importante legame che la unisce alla Capitale, come dimostra l'accordo con la Fipe Confcommercio Roma per promuovere in un considerevole gruppo di ristoranti del centro storico romano, e non solo, la Primavera Prosecco Doc 2009. È inoltre in corso la procedura che porterà alla riserva del nome e alla denominazione Docg a partire dalla produzione 2009 unicamente per le zone di Conegliano - Valdobbiadene e Montello - Colli Asolani che finora hanno vantato la denominazione Doc. A tal proposito il Ministro Zaia ha affermato che è un suo obiettivo fondamentale quello di siglare l'accordo presso il WTO per la tutela internazionale di questo prodotto che oramai



è un validissimo competitor dello Champagne. Le zone che potranno utilizzare il nome Prosecco saranno diverse ma solo in un'area ben definita potrà essere apposto il marchio Docg - Denominazione di origine controllata garantita.

Ma la tradizione che lega il vino Prosecco alla zona interessata dai numerosi eventi che compongono la Primavera del Prosecco Doc 2009 è ben più radicata e va oltre la produzione del supremo nettare. Attorno al vino Prosecco si è sviluppata un'intensa attività che comprende sempre più settori dell'economia con un ampio riferimento in materia di turismo e cultura. La posizione strategica tra le Alpi e la laguna rende l'Alta Marca trevigiana un punto focale di snodo tra importanti flussi

turistici come dimostrano i dati delle strutture ricettive extralberghiere operanti in quest'area. Il maggior numero di agriturismi della provincia di Treviso sorge infatti in questo territorio paesaggisticamente e naturalisticamente degno di sviluppo e nel quale i servizi al visitatore aumentano a vista d'occhio.

La Primavera del Prosecco Doc non è un evento che si ferma ai confini nazionali, da qualche anno si rivolge sempre più al pubblico internazionale. Recentemente è stata presentata anche alla Fiera internazionale del turismo e del tempo libero di Monaco di Baviera. Il territorio delle Prealpi trevigiane infatti non offre solo vino e paesaggio, la sua storia lo fa ricco di cultura e di tradizioni, di feste

Turismo senza crisi

In un periodo storico connotato dall'incertezza economica, i dati che emergono nella prima parte del 2009 con riferimento al 2008 riguardanti le attività turistiche extralberghiere, che comprendono Bed&Breakfast, Affittacamere, Residenze rurali, Residence, Unità abitative ad uso turistico, Rifugi, Case per ferie o religiose di ospitalità, dimostrano che nella zona Altamarca esiste un trend di conservazione.

I Bed&Breakfast hanno registrato, a fronte di un incremento di 7 unità, una diminuzione di 6 unità e perciò una variazione che si attesta momentaneamente a +1. Questo potrebbe apparire come un dato negativo se preso singolarmente, ma rivolgendo uno sguardo al contesto e alle altre tipologie di esercizio si possono individuare quasi tutti incrementi o situazioni di stabilità. Infatti sia gli Affittacamere che le Unità abitative ad uso turistico registrano un incremento rispettivamente di +1 e +3 unità, mentre le altre tipologie sono stabili non presentando situazioni di incremento o decremento. Unicamente le case per ferie o religiose di ospitalità registrano una flessione di -1 unità.

Il settore turistico nella zona del vino Prosecco sembra perciò reggere molto bene alla crisi economica che imperverosa in tutti i settori e si presenta come area in pieno sviluppo anche grazie al suo connotato di terra del vino. **S.R.**

in piazza come quella delle castagne a Combai; accanto alle piacevoli passeggiate in mezzo alle viti e sui colli che mettono a contatto con la vita e la fatica dell'uomo, c'è modo di apprezzare la cucina della tradizione popolare proposta da numerose trattorie e ristoranti tipici. Da non trascurare infine i siti d'arte come l'ab-

bazia di Follina del XII secolo, uno dei più rilevanti esempi di architettura tardo-romantica tendente al gotico presente nella Marca Trevigiana; o la Villa Barbaro a Maser, insigne opera di Andrea Palladio affrescata da Paolo Veronese; o il centro medioevale di Serravalle a Vittorio Veneto, con la sua stupenda Piazza Flaminio.

ODERZO



ALLA VIGILIA DI PASQUA

PLASTAL Spa ha scelto il concordato preventivo

Venerdì 10 aprile, è stata presentata alle Rsu Plastal S.p.a. di Oderzo e ai rappresentanti provinciali di Fiom e Fim la domanda di concordato preventivo.

L'esigenza di ricorrere al concordato viene dallo stato di crisi che ha coinvolto l'azienda a partire da agosto 2008. Il calo dei volumi nel settore automobile ha inciso fortemente sull'andamento economico e finanziario del

gruppo, che a partire dai primi di marzo ha subito una disgregazione, data dalla dichiarazione di fallimento degli stabilimenti di Svezia, Polonia e Germania e dalla successiva autonomia dichiarata per il futuro delle aziende che riguardano gli stabilimenti di Germania e Spagna. Plastal ritrova quindi la configurazione geografica antecedente all'acquisizione del gruppo Dynamit Nobel - con casa madre tedesca - e cerca di ripartire con il concordato preventivo.

La decisione di concordato è stata presa in autonomia dagli amministratori delegati di

Plastal, che non hanno preso in considerazione i suggerimenti dati dal Ministero delle attività produttive che sta seguendo il caso e dai politici locali che avevano caldamente appoggiato l'ipotesi di Amministrazione Straordinaria. È doveroso sottolineare che la soluzione di amministrazione straordinaria trovava d'accordo anche il maggior cliente di Plastal Spa. Il sindacato con ampia condivisione da parte dei lavoratori, propendeva per l'ipotesi di Amministrazione Straordinaria, la quale offre maggiori tutele dal punto di vista degli ammortizzatori sociali e prevede

un piano di rilancio industriale credibile e importante, che si focalizzasse sul futuro dello stabilimento in un ambito di redditività e valore aggiunto dei prodotti.

L'incontro avvenuto la vigilia di Pasqua con l'azienda, ci ha lasciato l'amaro in bocca in merito alla conferma della presentazione di domanda di concordato, che è stata costruita sulla base di un piano triennale che include la riduzione di un terzo della profittabilità attuale e la relativa riduzione di personale. Ricordiamo che già nel mese di settembre 2008, circa 100 lavoratori

interinali non avevano avuto il rinnovo del contratto. Successivamente un accordo ha portato ad un'ulteriore riduzione di circa 40 persone tra prepensionamenti e licenziamenti volontari. Ad aprile 2009 l'azienda comunica un esubero, individuato soprattutto tra personale indiretto, impiegati e anche tecnici, di circa 100 persone. Rimane in sospenso la presentazione di un piano industriale effettivo che avverrà, speriamo, nelle prossime settimane, anche se questa era la novità che aspettavamo con più ansia. Per il futuro immediato si attendono una convocazione al ministero delle attività produttive e ulteriori incontri con l'azienda, per costruire un percorso che, nell'ottica sindacale che ci contraddistingue, preveda che nessun lavoratore perda il proprio posto di lavoro.

Andiamo a rimboccarci le maniche...

RSU Plastal



di GRAZIANO BASSO*

Con comunicazione della Giunta Regionale Prot. N. 181267 del 01/04/2009, la Regione Veneto ha **prorogato al 30/06/2009** la validità delle attestazioni di esenzione per reddito dal pagamento dei ticket farmaceutici scadenti il 31/03/2009. Sarà cura della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari della Regione Veneto informare le farmacie, i medici di base e le ASL di tale proroga.

NOTIZIE FISCALI

Proroga validità esenzione ticket e agevolazioni Irpef per trasporti

Gli interessati, nei mesi di aprile maggio e giugno, non dovranno recarsi al CAAF solo per rinnovare l'attestazione in quanto è ancora valida fino al 30/06/2009.

Le attestazioni dovranno essere rinnovate a partire dal 01/07/2009 ed andranno a regime con validità fino al 30/06/2010. L'esenzione verrà concessa se l'ISEE di riferimento sarà inferiore a € 12.000 (salvo variazioni dell'ultimo minuto). Il reddito da utilizzare ai fini del calcolo dell'ISEE dovrà

essere obbligatoriamente quello dell'anno precedente la certificazione richiesta (per l'attestazione richiesta dal 01/07/2009 il reddito da indicare sarà quindi quello del 2008). Da questo si comprende l'esigenza di prorogare la validità dell'attestazione al 30/06/2009 al fine di permettere agli interessati di presentare l'eventuale dichiarazione dei redditi.

Con la Finanziaria 2009 **C'è stata prorogata al 31/12/2009 la detrazione**

IRPEF per le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti di servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, ad accesso generalizzato, per un importo complessivo non superiore a € 250. Tale limite è da intendersi cumulativo per le spese sostenute dal contribuente per il proprio abbonamento e per quello dei familiari a carico. Per abbonamento si intende un titolo di trasporto che consenta al beneficiario di effettuare un numero illimi-

tato di viaggi, per più giorni su un determinato percorso e sull'intera rete, in un periodo di tempo specificato. La norma esclude l'uso episodico del mezzo di trasporto pubblico come i titoli di viaggio che hanno durata oraria anche se superiore a quella giornaliera, le carte turistiche che comprendono ulteriori servizi (tipo ingressi ai musei).

Per usufruire dell'agevolazione, all'atto del pagamento, è consigliabile chiedere la fattura quietanzata con le specifiche di seguito riportate oppure conservare il titolo di trasporto da cui risultano: dati identificativi di chi effettua il trasporto, descrizione delle caratteristiche del trasporto, l'ammontare dei corrispettivi dovuti, numero progressivo di abbonamento, data di emissione o utilizzazione.

* Responsabile del Servizio Fiscale



di ROGER DE PIERI

Nel numero di febbraio abbiamo trattato il tema dei tre giorni di permesso di cui il lavoratore può fruire per assistere figli, parenti o affini portatori di handicap in condizione di gravità come previsto dalla legge 104/92, quando ci si trovi in presenza di Cassa integrazione, ricordando che se non vi è prestazione di lavoro non ci sono giornate di permesso da utilizzare. Ritorniamo sul tema dei permessi e congedi per la L. 104/92 perchè la Corte Costituzionale con l'importante sentenza n. 19/2009, ha esteso il diritto al

PATRONATO INCA

Congedo biennale anche al figlio convivente di genitore disabile

congedo biennale retribuito anche al figlio/a convivente di genitore gravemente disabile. Ricordiamo che la Suprema Corte con sentenza n.158/2007 aveva già esteso al coniuge convivente di disabile, il diritto a fruire di tale beneficio. L'INPS ha emanato una circolare attuativa (n. 41/09) nella quale richiama i requisiti, stabiliti dalla sentenza in questione. Il primo requisito riguarda la convivenza del lavoratore richiedente con il genitore disabile ed il secondo è relativo all'assenza di altri soggetti idonei a prendersi cura del disabile.

L'INPS elenca anche i lavoratori aventi diritto al congedo in ordine di priorità:

1. il coniuge convivente della persona gravemente disabile;

2. i genitori (naturali, adottivi o affidatari) del figlio gravemente disabile;

3. i fratelli o le sorelle conviventi con il familiare gravemente disabile nel caso in cui i genitori siano deceduti o gravemente inabili.

4. il figlio convivente con il genitore gravemente disabile in caso si verifichino le condizioni seguenti:

- il genitore non sia coniugato o non conviva con il coniuge, oppure se coniugato e convivente con il coniuge;

- il coniuge non sia lavoratore o sia lavoratore autonomo;

- il coniuge rinunci espressamente a beneficiare del congedo nello stesso periodo;

- b) i genitori del disabile (i nonni del lavoratore) siano decedu-

ti o totalmente inabili;

- c) il genitore disabile non abbia altri figli o non conviva con alcuno di loro. In caso di convivenza, tali altri figli non devono prestare attività lavorativa oppure essere lavoratori autonomi; oppure rinunciare espressamente a beneficiare del congedo nello stesso periodo;

- d) il genitore disabile non abbia fratelli o non conviva con loro, a meno che i fratelli non prestino attività lavorativa o siano lavoratori autonomi oppure ancora rinuncino espressamente a beneficiare del congedo nello stesso periodo.

Il congedo biennale può essere fruito con modalità frazionata (giorni, settimane, mesi) fra tutti gli aventi diritto, alterna-

tivamente e non contemporaneamente.

Per questo motivo chi fra gli aventi titolo non vuole esercitare tale diritto, deve rinunciare espressamente ad avvalersene nel periodo richiesto dall'altro avente diritto.

Nel caso infatti di genitore gravemente disabile che conviva con due figli, ambedue lavoratori dipendenti, il congedo viene concesso al figlio richiedente se l'altro figlio rinuncia espressamente a fruirne nello stesso periodo. Potrà fruire, in un periodo successivo, di un periodo di congedo qualora i 24 mesi non siano già esauriti e il fratello (cioè il figlio che per primo ha fruito del congedo) a sua volta rinunci espressamente a fruirne nello stesso periodo. Il requisito della convivenza è sempre richiesto con l'eccezione dei genitori che assistono il figlio/a disabile. Il familiare gravemente disabile per assistere il quale viene richiesto il congedo retribuito NON può esercitare attività lavorativa durante la fruizione del congedo stesso.

* Direttore Inca Treviso



di ANTONIO VENTURA

Dicevamo nel precedente numero come, in quanto impianti e apparecchiature dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, l'installazione e l'utilizzo del servizio di posta elettronica e di accesso ad internet dovrebbero essere preceduti da accordo con le rappresentanze sindacali (ai sensi dell'art. 4 Statuto dei Lavoratori).

Il Garante della Privacy poi suggerisce ai datori di lavoro

UFFICIO INCA

Posta elettronica e accesso a internet adozione di un regolamento interno

di adottare un regolamento interno che indichi le modalità autorizzate per l'utilizzo di internet e posta elettronica. La normativa sulla privacy prevede infatti l'obbligo di informare su soggetti, modalità e fini del trattamento dei dati relativi riguardanti la sfera privata. Il datore di lavoro quindi, adottando il regolamento sopra indicato, aumenterebbe l'informazione che il lavoratore ha sulle modalità di gestione dei dati che lo riguardano; il lavoratore sarà inoltre a conoscenza della possibilità che il datore di lavoro ha di venire a conoscenza di elementi privati e

così via. Sappiamo poi che, in base a quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, un dipendente è soggetto al potere disciplinare per tutte le mancanze espressamente indicate nel codice disciplinare (che deve essere affisso in luogo accessibile a tutti i lavoratori o comunque portato a conoscenza di tutti i dipendenti). Prevedere in un apposito regolamento le modalità di utilizzo degli strumenti informatici citati, e indicare quali sono le sanzioni nei casi di utilizzo non conforme a dette modalità, permette al datore di lavoro di sanzionare gli

eventuali illeciti commessi dal dipendente. Ovviamente anche detto regolamento deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori.

Per quanto riguarda l'accesso del datore di lavoro alla casella di posta elettronica dedicata all'attività lavorativa, secondo la tesi tradizionale e tutt'ora prevalente se l'account aziendale è attribuito dicendo chiaramente al lavoratore che quella è solo per la posta di lavoro e non deve essere utilizzata per comunicazioni personali, il datore di lavoro avrebbe diritto ad accedervi senza alcun consenso del dipendente. In

contrario si può sostenere che, essendo assimilabile alla posta tradizionale, la segretezza della posta elettronica sarebbe comunque tutelata dalla Costituzione e dai principi giuridici fondamentali del nostro ordinamento.

Esporre nel prossimo numero alcune delle sentenze che la giurisprudenza, sia penale che del lavoro, ha emesso giudicando comportamenti leciti e illeciti del lavoratore nell'utilizzo degli strumenti informatici e del datore di lavoro nell'effettuare i controlli sull'utilizzo di detti strumenti.

L'ASSALTO

Ci fu un vero assalto da parte della popolazione alle spoglie della colonna

IL TESORO

In banconote da 1000 e 500 lire ammontava a valore 2006 a circa 13 milioni di euro

Brescacin fa centro la sua "Colonna d'oro" mobilita il Menarè

di PIPPO CASTIGLIONE

Pier Paolo Brescacin è il direttore dell'ISREV di Vittorio Veneto (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittoriese). In questo ruolo, che riveste dal 1996, ha dato grande impulso allo studio, alla ricerca, alla raccolta di memorie della Resistenza nel Vittoriese. Ha saputo rendere attuale una pagina di storia - che ha fortemente coinvolto la popolazione locale - altrimenti destinata all'oblio; ha rivitalizzato in collaborazione con altri volenterosi - penso a Fernando De Conti - i luoghi della Resistenza riproponendoli alle nuove generazioni con la meritoria pubblicazione "Sui Sentieri della Resistenza" e con la predisposizione in località Montaner di Sarmede del sentiero n.1061 dedicato alla memoria del comandante del Gruppo Brigate "Vittorio Veneto", Giobatta Bitto "Pagnoca".

Ogni lavoro di ricerca presentato al pubblico ha sempre suscitato grande interesse, questa volta però il pubblico è diventato una folla incontenibile: oltre 500 persone sono accorse alla presentazione del suo libro "La colonna d'oro del Menarè", presentato il 2 aprile scorso nel Salone ricreativo della Parrocchia "Madonna della Pace", proprio sul Menarè.

Pier Paolo, si direbbe che hai fatto centro. Mai vista così tanta gente alla presentazione di un libro sulla Resistenza. Come mai?

Probabilmente in questa occasione sono riuscito ad intercettare temi e motivi ben vivi e presenti nell'immaginario collettivo di queste zone.. Da qui questa presenza corale, di tutta una comunità.

Rievochiamo la pagina di storia. Di che "colonna" si tratta?

Si tratta di un colonna tedesca in ritirata dalla Gotica

che cercava di raggiungere il Terzo Reich attraverso Cortina, Dobbiaco, San Candido e Lienz. Era composta da vari reggimenti militari, alcuni dei quali aggregatisi nel corso della ritirata, come il reparto del Battaglione "IX Settembre". Questa Colonna fu fermata in prima battuta il 28 aprile 1945 a Conegliano dagli uomini della "Piave" e successivamente il 29 aprile sul Menarè dai partigiani del "Vittorio Veneto" e dall'aviazione alleata.

Si è sempre vociferato che i tedeschi nella loro ritirata

trasportassero "valori"; io, per esempio, pensavo si trattasse di oro, di lingotti.

Anche questi, ma soprattutto casse di banconote da 1000 e 500 lire.

E sempre sottovoce si diceva che qualcuno della popolazione locale avesse approfittato dell'occasione...

Durante il bombardamento, ma soprattutto la notte del 29 aprile e il pomeriggio del 30 vi fu un vero e proprio assalto alle spoglie della colonna da parte della popolazione.

E' vero, secondo le tue ri-



cerche, che anche dei partigiani attinsero a quel tesoro?

L'immaginario popolare ha sempre parlato di una pista partigiana del tesoro. Sulla questione ho potuto accertare alcuni casi di peculato di singoli partigiani, ma nulla che autorizzi a parlare di responsabilità da parte dei Comandi.

A quanto, a valore corrente, ammontava il tesoro della Colonna?

Nel volume in questione io ho indicato una cifra indicativa. Questa è stata desunta a partire dal contenuto presunto di una cassa così come riportato in un documento, moltiplicato per il numero di casse presenti nella colonna e aggiornato con il coefficiente FOI riferito all'anno 2006, cioè 13 milioni di Euro.

Si tratta tuttavia di una stima suscettibile di essere diminuita ma anche aumentata.

So che il Comitato di Liberazione locale sequestrò parte del bottino. Quanto e che uso ne fece?

Il bottino che il CLN sequestrò, unitamente a tutti i soldi ritrovati a Villa Chiggiato a Vittorio Veneto (circa 70 milioni di lire), fu utilizzato per la ricostruzione della città, come si può evincere dal documento di chiusura del CLN di Vittorio Veneto redatto il 31 agosto 1946 e depositato nell'Archivio della Resistenza di Vittorio Veneto.

Si può mettere la parola fine a questo tormentone o ci saranno ulteriori sviluppi?

Penso che la leggenda del Menarè non troverà mai fine. Sono gli stessi punti oscuri ed enigmatici che essa ancora presenta e l'alone di incertezza intorno ai fortunati possessori dei tesori ad alimentare i racconti della gente. Per questo del Menarè si continuerà ancora a parlare...

Grazie a Pier Paolo Brescacin e auguri per la prossima fatica.

4 APRILE, GIORNATA DI LIBERAZIONE DEL SENEGAL

Peppè Sessa presenta Una leonessa in Senegal

di FELICETTA CORREANI

Un pomeriggio Multiculturale e Multietnico si è svolto sabato 4 aprile a Conegliano, per ricordare la Giornata di Liberazione del Senegal avvenuta il 4 aprile del 1960.

L'iniziativa ha visto la partecipazione delle Donne Senegalesi, del Movimento Giovani Senegalesi del Veneto, della CGIL, dell'Auser Netuno, del Sindaco e Assessore

alla Cultura del Comune di Conegliano.

Fiore all'occhiello dell'iniziativa: la presenza di Peppè Sessa autore del libro reportage "Una Leonessa in Senegal".

Peppè è un ingegnere, lavora a Catania per una multinazionale dell'elettronica, in cui svolge anche attività sindacale per la FIOM/CGIL.

Nel libro racconta con cuore giusto il suo viaggio in Senegal, senza dimenticare

nessuno nelle descrizioni, nè gli spetti urbani, nè quelli umani, nè quelli naturali.

Le città diventano nel suo racconto, corpo epico, descrivono come la gente ha amato, vissuto, devastato, ricostruito.

Il pregio di questo libro è quello di una scrittura chiara senza pregiudizi in puro stile "documentario" di questo pezzetto di terra d'Africa.

Alla presentazione è seguito un dibattito che ha

visto l'intervento di giovani senegalesi e italiani riguardo ad alcuni passaggi relativi al concetto di tempo, di povertà, di silenzio, di cieli stellati, descritti nel testo.

Un momento simpaticamente toccante si è verificato quando, tutti in piedi, abbiamo cantato prima l'Inno d'Italia poi quello del Senegal.

Vorrei concludere con una scrittrice a cui sono molto affezionata: Aminata Traore:se ci si sente mendicanti,

ci si comporta da mendicanti. Per recuperare il nostro futuro la prima cosa da fare è decolonizzare i nostri spiriti." (L'immaginario Violato)

Lavoro lungo che ha bisogno di superare paure e pregiudizi da ambedue le parti, resistenze dovute alla poca conoscenza reciproca. Pertanto queste iniziative per chi ci crede, si rivelano importanti, da ripetere.



LA NUOVA CITTÀ DEI SERVIZI

SPAZIOSA ACCOGLIENTE CONFORTEVOLE

è operativa
la nuova sede Caaf Cgil
in via Dandolo, 8A



LE NOSTRE SEDI IN PROVINCIA

| | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|------------------|
| Sede CGIL CASTELFRANCO VENETO | Piazza Europa Unità, 67 | Tel. 0423 722554 |
| Sede CGIL CONEGLIANO | Viale Venezia, 16 | Tel. 0438 451607 |
| Sede CGIL ONÈ DI FONTE | Via Asolana, 6 | Tel. 0423 946284 |
| Sede CGIL GODEGA DI SANT'URBANO | Via Ugo Costella, 2B | Tel. 0438 388558 |
| Sede CGIL MOGLIANO VENETO | Via Matteotti, 6D | Tel. 041 5902942 |
| MONTEBELLUNA | Galleria Veneta - Piazza Parigi, 15 | Tel. 0423 601140 |
| Sede CGIL MOTTA DI LIVENZA | Via Argine a Sinistra, 20 | Tel. 0422 768968 |
| Sede CGIL ODERZO | Via Francesco Zanusso, 4 | Tel. 0422 716281 |
| PAESE | Via della Resistenza, 26 | Tel. 0422 452259 |
| Sede CGIL PIEVE DI SOLIGO | Via Chisini, 66 | Tel. 0438 981112 |
| PONTE DI PIAVE | Piazza Sarajevo, 16 | Tel. 0422 858003 |
| Sede CGIL RONCADE | Via Roma, 74C | Tel. 0422 842299 |
| TREVISO | Via Dandolo, 8A | Tel. 0422 406555 |
| Sede CGIL VALDOBBIADENE | Viale Giuseppe Mazzini, 13 | Tel. 0423 974220 |
| Sede CGIL VILLORBA | Vicolo Tre Cime, 20 | Tel. 0422 928107 |
| VITTORIO VENETO | Via Virgilio, 40 | Tel. 0438 554171 |



Sede legale - Servizi Treviso Srl Vicolo Tre Cime 24 31020 VILLORBA TV e-mail:caafv@tin.it

Una bella novità: per tutto l'anno alla trasmissione **"ORE 13" di ANTENNATRE Nord-Est** gli esperti del Caaf Cgil sono al tuo servizio pronti a rispondere alle tue domande e richieste.

6 maggio • 20 maggio • 3 giugno • 17 giugno • 8 luglio • 2 settembre • 16 settembre
 14 ottobre • 28 ottobre • 11 novembre • 25 novembre • 9 dicembre

CAAF CGIL CON ME TUTTO L'ANNO

DIRITTI E SERVIZI FISCALI APERTI A TUTTI
730 UNICO ICI RED ISEE CONTENZIOSO SUCCESSIONI
COLF-BADANTI SERVIZI PER LAVORATORI NON SUBORDINATI
SERVIZIO FISCALE PER LAVORATORI AGRICOLI

